

QUESTO NUMERO dell'Unità E' A DIECI PAGINE

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN QUESTO NUMERO DUE PAGINE sulla campagna elettorale

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 65

GIOVEDÌ 6 MARZO 1958

Lettera ai Vescovi

Fra tante lettere e telegrammi che i vescovi si sono scambiati in questi giorni...

LE MANOVRE ANTICOSTITUZIONALI DI FANFANI SOTTO IL SEGNO DELL'ALLEANZA CON LA DESTRA La DC affossa la riforma del Senato con l'aperto appoggio dei fascisti

L'astensione dal voto dei dc ha fatto mancare la prescritta maggioranza dei due terzi - Scoccimarro dimostra che i clericali preparando lo scioglimento anticipato del Senato ritentano il colpo di forza della "legge truffa",

Le manovre di Zoli

La giornata politica anche ieri è stata ricca di sorprese...

Capo dello Stato nel promulgare una legge costituzionale...

La seduta al Senato

La vicenda della riforma del Senato si è conclusa ieri nel modo previsto...

giorno ad essere dichiarato improponibile, per complessive ragioni procedurali...

NON E' ENTRATO IN ORBITA



CAPE CANAVERAL - Lo "Jupiter" con l'Explorer secondo, immediatamente dopo il lancio. (Radiofoto)

La D.C. braccio secolare

Lo spettacolo offerto ieri

La D.C. ha fatto un'operazione di non tollerare sotto...

pubblica ministero della sezione istruttoria e quello del tribunale...

Al progresso e alla democrazia

La fine della riforma decisa ieri, lungi dal favorire lo scioglimento del Senato...

Il lancio dell'Explorer n. 2 è fallito a Cape Canaveral

Cinque ore dopo il lancio del "Jupiter" il direttore dell'esperimento dichiara che il satellite è forse finito nell'Oceano - Pesava 700 grammi più del precedente

CAPE CANAVERAL, 5. Alle ore 13.28 di oggi (corrispondenti alle 19.28 italiane) l'esercito americano ha tentato di lanciare un secondo satellite artificiale del tipo "Explorer"...

Eisenhower annuncia la proposta del governo sovietico che la conferenza Est-Ovest abbia luogo negli Stati Uniti

L'offerta dell'URSS giustificata dagli obblighi costituzionali del presidente USA - La scelta potrebbe cadere sulla sede dell'ONU a New York

WASHINGTON, 5. Il presidente Eisenhower ha annunciato oggi che il governo americano ha accettato l'offerta dell'URSS...

Eisenhower annuncia la proposta del governo sovietico che la conferenza Est-Ovest abbia luogo negli Stati Uniti

L'offerta dell'URSS giustificata dagli obblighi costituzionali del presidente USA - La scelta potrebbe cadere sulla sede dell'ONU a New York

WASHINGTON, 5. Il presidente Eisenhower ha annunciato oggi che il governo americano ha accettato l'offerta dell'URSS...

La NATO smentisce di avere respinto le proposte di Gromiko

LONDRA, 5. Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato che la conferenza permanente della NATO...

LONDRA, 5. Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato che la conferenza permanente della NATO...

Tito si opporrà alle basi italiane per missili USA

BELGRADO, 5. Il presidente Tito ha avanzato l'idea che una zona disattonizzata in Europa includa anche l'Italia.

BELGRADO, 5. Il presidente Tito ha avanzato l'idea che una zona disattonizzata in Europa includa anche l'Italia.

Il dito nell'occhio

Non è defraudato

L'onorevole Pacciardi illustra una notizia che l'Unità ha citata nella rubrica "Dalla Camera".

Il dito nell'occhio

Non è defraudato

L'onorevole Pacciardi illustra una notizia che l'Unità ha citata nella rubrica "Dalla Camera".

Nuovi negoziati italo-cescoslovacchi

Ha avuto luogo ieri mattina al Ministero del Commercio Estero una riunione interministeriale...

Ha avuto luogo ieri mattina al Ministero del Commercio Estero una riunione interministeriale...

L'ELEZIONE DEI PARLAMENTARI ALL'ASSEMBLEA EUROPEA

Anche alla Camera d.c. e i minori votano per il missino e i monarchici

Oggi la risposta del governo e il voto sulla mozione comunista contro le interferenze del clero — E' stata sollecitata la discussione sulla mozione per la RAI

La Camera ha ieri sera ripreso la votazione per l'elezione di nove rappresentanti del Parlamento in seno alla Comunità economica europea, all'EURAOM e alla CECA. Come si ricorderà, i pochi giorni or sono democristiani, destre e minori, accordatisi per un sistema di votazione che non consentisse l'elezione di qualche rappresentante dell'opposizione, riuscirono soltanto ad eleggere nove dei diciotto candidati.

Questa volta l'accordo con le destre e i minori ha funzionato, e sono stati eletti Bonomi (281), Sabatini (280), Schiratti (252), Valdeschi (253) della DC, Simonini (254) del PSDI, De Vita del PRI (255), Cantalupo del PNM (284), Bonino del PMP (281) e Angheloni del MSI (282).

Molti altri gli argomenti trattati: tra questi, con una brevissima discussione senza opposizioni, è stata approvata la legge costituzionale che proroga la scadenza del termine di quella disposizione che consente la formazione di Regioni; e ciò soprattutto per permettere (evidentemente alla prossima legislatura) la formazione della Regione del Mezzogiorno. Il compagno AMICONE e altri deputati di quelle zone hanno annunciato il voto favorevole dei loro gruppi. Da notare: poiché trattasi di legge costituzionale, già approvata in prima lettura dalla Camera, la seconda del Senato, con quella procedura che ha sollevato critiche al Senato, il liberale COLITTO non ha mancato di rilevare, in vece, la polemica coi senatori democristiani.

La legge è passata per un solo voto di maggioranza. Ciò dimostra che molti d.c. hanno votato contro, in segno di protesta contro le ingerenze del clero, mentre altri hanno col loro voto favorevole contraddetto all'atteggiamento dei senatori d.c. in materia di procedura nella approvazione delle leggi costituzionali. Approvate rapidamente una serie di questioni internazionali, è ripresa la discussione sul ministero della Sanità: respinta una eccezione di incostituzionalità avanzata dal d.c. TOZZI-CONDIVI a titolo personale, hanno parlato gli ultimi oratori e quindi il relatore. Infine il ministro per la riforma della pubblica amministrazione, ZOTTA, ha concluso il dibattito.

Sono stati infine approvati gli articoli della legge che verrà votata in altra seduta. Prima della votazione, il compagno GULLO ha sollecitato la fine della discussione della mozione, di cui egli è il primo firmatario, sulle ingerenze del clero nella vita politica italiana. GULLO ha chiesto che venisse messa all'ordine del giorno di domani. Questa proposta, messa ai voti, è stata approvata dalle sinistre che in quel momento erano in maggioranza. Successivamente il compagno CORBI ha chiesto che venisse messa all'ordine del giorno di domani la discussione della RAI e della TV. Gli ultimi avvenimenti — ha detto Corbi — hanno reso indubbiamente più scottanti e legittime le nostre preoccupazioni, già da tempo avanzate. L'atteggiamento della RAI e della TV è ormai diventato assolutamente intollerabile, come dimostrano anche recenti avvenimenti. Prima della fine della legislatura la Camera dev'essere messa in condizione di discutere questo problema così delicato, perché il Parlamento possa pronunciarsi con chiarezza.

Prossime le trattative per gli assegni ai braccianti?

Notizie ufficiosamente provenienti dal ministero del Lavoro hanno avvertito che domani il ministro del Lavoro, on. Gui, si incontrerà con i rappresentanti degli agrari per un colloquio preliminare sulla richiesta avanzata dalla Federmezzadri circa l'aumento degli assegni familiari. Secondo tali notizie il ministro Gui si deciderà finalmente a convocare la riunione degli agrari e dei rappresentanti dei lavoratori della terra, nella prossima settimana.

Approvata la legge a favore dei licenziati dai fascisti

Le Commissioni riunite, Interni e Finanze e Tesoro hanno approvato, in sede legislativa, la proposta di legge n. 787 riguardante il riesame delle posizioni dei dipendenti (in sede pubblica) amministratori che furono arbitrariamente dimessi o licenziati durante il regime fascista. La legge, nel nuovo testo concordato tra i vari gruppi parlamentari, esclusi i monarchici e fascisti, prevede: 1) la riapertura dei termini per la presentazione delle domande ai sensi del R.D.L. 6 gennaio 1944 n. 9 per tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni; 2) il riesame delle domande giudicate negativamente (in base alla citata legge 6-1-1944 n. 9) per i dipendenti delle FFSS che ne faranno richiesta. Per i dipendenti dalle ferrovie dello stato, la legge nel nuovo testo approvato, prevede nuovi criteri di valutazione per stabilire i motivi politici per i quali furono licenziati dal go-

LA SCOPERTA E' STATA FATTA CASUALMENTE DA UNO STRACCIVENDOLO

Rinvenute in un fiume le tute e le armi che servirono ai gangster per la rapina

I malviventi hanno abbandonato anche una falsa targa di automobile - La zona dove i banditi si sono disfatti degli indumenti è la stessa dove furono abbandonate vuote le cassette sottratte al furgone

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 5. - Nelle prime ore del pomeriggio polizia carabinieri giornalisti, fotografi e operatori della Televisione sono stati mobilitati ancora una volta al completo per la rapina di via Osoppo. Un feroce proscritto del fiume Olona, all'altezza di via Roncaglia nella zona di Porta Genova, sono state scoperte tre delle sette tute blu che servirono ai banditi per camuffarsi e quindi compiere la rapina al furgone blindato della banca popolare di Milano Assieme alle tre tute sono state rinvenute due pistole, un mitra, un martello idraulico a quello abbandonato sul luogo del colpo di fucile, una torcia automatica di cuoio portatile per caricatori di poliziotto di scorta, un caricatore per mitra, due buste di cuoio per portarvi per caricatori delle dette pistole, un paio di guanti maroni di fucile e infine una torcia automatica di cuoio di cui il ritrovamento si può dire che è stato casuale: uno straccivendolo Albinio Fiori di 50 anni, recò in quel tratto di canale melmoso dove si stanno svolgendo lavori di copertura nel cercare un pezzo di metallo, rinvenne una tuta e un mitra. Il pezzo di metallo era un pezzo di tuta e un mitra. Il pezzo di metallo era un pezzo di tuta e un mitra.

avvertito subito la polizia che accorse sul posto. Vi giunse il dott. Nardone della Squadra Mobile, il dott. Reale, agenti e alcuni specialisti della scientifica. La notizia si diffuse in un baleno nelle redazioni dei giornali e delle agenzie fotografiche di stampa e la via Roncaglia nel giro di mezz'ora si riempì di giornalisti e curiosi a non finire. Nel frattempo la polizia che aveva fatto circondare il luogo da decine di agenti ritrovò il tutto in un'area di via Roncaglia, in un'area di via Roncaglia, in un'area di via Roncaglia.

«St. abbiamo avuto un intenso scambio di telefonate... Non avete inviato nessuno sul posto?». «St. abbiamo mandato dei giornalisti specializzati. Tutte le piste sono buone e anche quella che conduce a Marsiglia può essere valida». «MARIO BERTICELLI». In una conferenza stampa tenuta stasera ai cronisti milanesi, l'ispettore capo Agnesina ha dichiarato che il ritrovamento delle tute e delle pistole, se può giovare alle indagini, non costituisce però l'elemento risolutivo. «Ogni attimismo — ha detto — sarebbe prematuro. Per mettere nel sacco dei tipi intelligenti e astuti come hanno dimostrato di essere i rapinatori di via Osoppo ci vuole qualcosa di più che delle tute e degli oggetti abbandonati». L'ispettore capo di P. S. ha tuttavia precisato che costituisce motivo di fiducia per l'esito delle indagini, più che le piste su cui la polizia ha diversivi piani del rastrellamento, degli accertamenti diretti e indiretti. Per quest'ultimo motivo di Milano ha risposto ad alcune domande: «E' vero che avete allaccato dei rapporti con la polizia francese?».

«St. abbiamo avuto un intenso scambio di telefonate... Non avete inviato nessuno sul posto?». «St. abbiamo mandato dei giornalisti specializzati. Tutte le piste sono buone e anche quella che conduce a Marsiglia può essere valida». «MARIO BERTICELLI». In una conferenza stampa tenuta stasera ai cronisti milanesi, l'ispettore capo Agnesina ha dichiarato che il ritrovamento delle tute e delle pistole, se può giovare alle indagini, non costituisce però l'elemento risolutivo. «Ogni attimismo — ha detto — sarebbe prematuro. Per mettere nel sacco dei tipi intelligenti e astuti come hanno dimostrato di essere i rapinatori di via Osoppo ci vuole qualcosa di più che delle tute e degli oggetti abbandonati». L'ispettore capo di P. S. ha tuttavia precisato che costituisce motivo di fiducia per l'esito delle indagini, più che le piste su cui la polizia ha diversivi piani del rastrellamento, degli accertamenti diretti e indiretti. Per quest'ultimo motivo di Milano ha risposto ad alcune domande: «E' vero che avete allaccato dei rapporti con la polizia francese?».

«St. abbiamo avuto un intenso scambio di telefonate... Non avete inviato nessuno sul posto?». «St. abbiamo mandato dei giornalisti specializzati. Tutte le piste sono buone e anche quella che conduce a Marsiglia può essere valida». «MARIO BERTICELLI». In una conferenza stampa tenuta stasera ai cronisti milanesi, l'ispettore capo Agnesina ha dichiarato che il ritrovamento delle tute e delle pistole, se può giovare alle indagini, non costituisce però l'elemento risolutivo. «Ogni attimismo — ha detto — sarebbe prematuro. Per mettere nel sacco dei tipi intelligenti e astuti come hanno dimostrato di essere i rapinatori di via Osoppo ci vuole qualcosa di più che delle tute e degli oggetti abbandonati». L'ispettore capo di P. S. ha tuttavia precisato che costituisce motivo di fiducia per l'esito delle indagini, più che le piste su cui la polizia ha diversivi piani del rastrellamento, degli accertamenti diretti e indiretti. Per quest'ultimo motivo di Milano ha risposto ad alcune domande: «E' vero che avete allaccato dei rapporti con la polizia francese?».

I rapinatori di Milano passati da Prato?

PRATO, 5. — I rapinatori di Milano sarebbero stati a Prato, nei giorni scorsi. E' stata infatti notata passare più volte per via Santa Trinita una 1100 targata Milano con a bordo tre giovani uno dei quali è più volte sceso chiedendo in farmacia ed abitazioni medicinali per curare un ferito a bordo dell'auto. Qualcuno lo consigliò di rivolgersi all'ospedale dove però non si è presentato.

Oggi la sentenza per Giuseppe Faletto

TORINO, 5. — La Corte di Assise di Torino che giudica Faletto, imputato dell'assassinio dell'ing. Ezio Codacci, si riunirà domani pomeriggio per l'ultima volta. La lettura della sentenza richiederà indubbiamente parecchie ore e la lettura del dispositivo non si avrà forse prima delle ore 18. Difficilmente Giuseppe Faletto sarà presente. Le sue condizioni di salute non gli consentono, infatti, di lasciare l'infermeria del carcere. Nessuna previsione può essere fatta sulla pena che verrà inflitta al Faletto per le uccisioni consumate nel periodo 1944-45 perché la concessione del perdono è subordinata all'accoglimento o meno della richiesta del P.M. di dichiarare il Faletto «delinquente abituale»; analogo cosa si può dire del delitto principale di cui è imputato, sul quale la Corte di assise non sembra essere riuscita a far luce completa.

L'orso Charlie allo Zoo di Milano

MILANO, 5. — Al Giardino zoologico milanese è giunto stamane un nuovo ospite: un orso bruno di nome Charlie. Già di proprietà di un circo questrino, Charlie ha avuto una esistenza avventurosa dopo il fallimento del circo. L'orso è stato sistemato allo zoo in una gabbia vicina a quella dei felini feroci.

INATTESA PRESENZA DELL'EX SINDACO A CASTELCAPUANO

Lauro interrogato dal giudice per un'ora e mezza alla Procura

Il lungo colloquio col sostituto procuratore della Repubblica avrebbe avuto per oggetto l'inchiesta giudiziaria — Tardiva smentita del «comandante»

NAPOLI, 5. — Stamattina, dalle 11.45 alle 13.25, il «comandante» Lauro, è stato nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica dott. De Santis. Lo accompagnavano Ton. Caldero ed un'altra persona del suo seguito. Molti hanno notato l'espresso sindaco di Napoli quando è sceso, a Castelcapuano, dalla scala «Flaminia» ed ha imboccato frettolosamente la scala della Procura della Repubblica. L'insolita presenza di Lauro alla Procura non poteva non sollevare le più disparate illazioni, tra le quali la più insistente tendeva ad accreditare l'opinione che quello di stamattina era un vero e proprio interrogatorio, reso necessario per lo sviluppo dell'inchiesta giudiziaria aperta sullo scandalo della benzina illecitamente consumata, a spese del Comune, dagli assessori e dai consiglieri comunali della maggioranza laurina della disciolta amministrazione. A chi ha chiesto se Lauro, come è noto, è stato interrogato, il sostituto procuratore ha risposto che si è trattato di un colloquio di un'ora e mezza, e si è svolto in una delle stanze della Procura. Secondo voci raccolte per i corridoi di Castelcapuano, il colloquio del magistrato con Lauro si sarebbe reso necessario per accertare alcune questioni che rivestono particolare delicatezza e che sembrano ancora controverse. Per la cronaca, Lauro è stato introdotto alla presenza del magistrato alle 11.52, sette minuti dopo che egli aveva messo piede a Castelcapuano.

«St. abbiamo avuto un intenso scambio di telefonate... Non avete inviato nessuno sul posto?». «St. abbiamo mandato dei giornalisti specializzati. Tutte le piste sono buone e anche quella che conduce a Marsiglia può essere valida». «MARIO BERTICELLI». In una conferenza stampa tenuta stasera ai cronisti milanesi, l'ispettore capo Agnesina ha dichiarato che il ritrovamento delle tute e delle pistole, se può giovare alle indagini, non costituisce però l'elemento risolutivo. «Ogni attimismo — ha detto — sarebbe prematuro. Per mettere nel sacco dei tipi intelligenti e astuti come hanno dimostrato di essere i rapinatori di via Osoppo ci vuole qualcosa di più che delle tute e degli oggetti abbandonati». L'ispettore capo di P. S. ha tuttavia precisato che costituisce motivo di fiducia per l'esito delle indagini, più che le piste su cui la polizia ha diversivi piani del rastrellamento, degli accertamenti diretti e indiretti. Per quest'ultimo motivo di Milano ha risposto ad alcune domande: «E' vero che avete allaccato dei rapporti con la polizia francese?».

«St. abbiamo avuto un intenso scambio di telefonate... Non avete inviato nessuno sul posto?». «St. abbiamo mandato dei giornalisti specializzati. Tutte le piste sono buone e anche quella che conduce a Marsiglia può essere valida». «MARIO BERTICELLI». In una conferenza stampa tenuta stasera ai cronisti milanesi, l'ispettore capo Agnesina ha dichiarato che il ritrovamento delle tute e delle pistole, se può giovare alle indagini, non costituisce però l'elemento risolutivo. «Ogni attimismo — ha detto — sarebbe prematuro. Per mettere nel sacco dei tipi intelligenti e astuti come hanno dimostrato di essere i rapinatori di via Osoppo ci vuole qualcosa di più che delle tute e degli oggetti abbandonati». L'ispettore capo di P. S. ha tuttavia precisato che costituisce motivo di fiducia per l'esito delle indagini, più che le piste su cui la polizia ha diversivi piani del rastrellamento, degli accertamenti diretti e indiretti. Per quest'ultimo motivo di Milano ha risposto ad alcune domande: «E' vero che avete allaccato dei rapporti con la polizia francese?».

MIGLIAIA DI MEZZADRI OGGI A ROMA PER LA RIFORMA DEI CONTRATTI

Stamane alle 9.30 si riuniranno a Roma i delegati dei mezzadri di tutta Italia. Dalle ultime notizie sulla preparazione di questa grande manifestazione nazionale indetta dalla Federmezzadri, si può ritenere che il previsto numero di delegati, diecimila, sarà largamente superato e aggiungerà a circa quattromila.

Al centro della manifestazione odierna, nel corso della quale, a nome della CGIL, prenderanno la parola i compagni Agostino Novella e Secondo Santini, sarà un atto di accusa della categoria contro la Democrazia Cristiana che ha operato affinché anche l'attuale legislatura si concludesse senza la approvazione di una legge di riforma dei patti agrari. Terzi, intanto, due importanti iniziative della Federmezzadri hanno puntualizzato la posizione del Sindacato su due questioni essenziali per la vita della famiglia mezzadrile e per la sua attività economica. Una di esse, la legge di riforma dei patti agrari, è stata approvata in prima lettura dal Senato, con la seconda dal Senato, con quella procedura che ha sollevato critiche al Senato, il liberale COLITTO non ha mancato di rilevare, in vece, la polemica coi senatori democristiani.



Un gruppo di delegate delle mezzadri mentre si reca alla Camera per sollecitare la Legge sulla maternità.

Ricorso per il sequestro del libro di Peyrefitte

MILANO, 5. — Parallela all'inchiesta giudiziaria intentata d'ufficio dalla Procura della Repubblica contro Roger Peyrefitte e la casa editrice Longanesi, per aver dato alle stampe in lingua italiana il libro «Le chiacchiere di S. Pietro» — una iniziativa, questa, che viene fatta risalire direttamente al governo — si svilupperà l'azione della difesa che ha già presentato attraverso l'avv. Licitra, appello avverso al decreto di sequestro. Il legale della casa editrice Longanesi e di Roger Peyrefitte contesta la validità dell'imputazione addotta dal magistrato per procedere al sequestro del libro, trattandosi, cioè, di stampa oscena, l'unica eccezione legale che consente il sequestro preventivo di una pubblicazione senza che sia necessario il verdetto di un tribunale. L'avv. Licitra, nel suo ricorso sostiene, a nome della casa editrice, che è da escludersi nella maniera più assoluta che si possa parlare di «stampa oscena» nei confronti di un libro che tratta, sul piano molto criticamente, di figure e opere della Chiesa. Nello stesso tempo, l'avv. Licitra, del Pst, ha presentato una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro dell'Interno, per sapere se corrispondano alla verità le notizie sul sequestro del libro, e nel caso affermativo da chi fu ordinato il sequestro e in base a quali disposizioni di legge. L'iniziativa dell'interrogante mira evidentemente a investire il Parlamento dell'effettiva scatenata dai clericali contro lo scrittore francese, offensiva che si è concretizzata appunto, oltre che nel procedimento penale che lo vedrà trascinato in Corte di Assise per l'articolo «La Roma dei Papi», anche nel sequestro di 5 mila copie del libro presso la tipografia che lo stava stampando per la editrice milanese. Il governo, inoltre, dovrà spiegare anche in base a

Sciopero generale e negozi chiusi in Apuania per la mancata proroga della zona industriale

Altissime percentuali di partecipazione alla giornata di lotta - Un telegramma della Amministrazione provinciale a Zoli sollecita i provvedimenti sull'economia della zona

CARRARA, 5. — I lavoratori e commercianti e tutti i cittadini apuani hanno letto oggi la loro significativa e possente protesta contro il governo e la D.C. per la mancata proroga delle agevolazioni fiscali e tariffarie alla zona industriale. Lo sciopero era stato dichiarato da tutte le organizzazioni sindacali. Altissime percentuali di astensioni dal lavoro si sono registrate nelle fabbriche e negli stabilimenti di tutta la provincia. Numerosissimi commercianti, avvertendo la grave situazione economica in cui si dibatte la nostra provincia, hanno spontaneamente abbassato le saracinesche dei loro negozi. I percentuali più elevate di astensioni dal lavoro si sono avute nel settore marittimo delle cave, dei laboratori e delle segherie; negli stabilimenti Dalmine, R.I.V., Olivetti dove lo sciopero è riuscito al 100%. Anche i dipendenti del Comune di Carrara hanno disertato gli uffici, come i loro colleghi di Massa. L'astensione dal lavoro è stata completa anche allo Istituito di Aulla dove lavorano circa 700 dipendenti, fra lavoratori e lavoratori. Nessuno ilibus o autobus dell'AMAC ha funzionato nel comune di Carrara. Si possono considerare totali anche le astensioni dal lavoro dei dipendenti del settore edile, cementerie e mugna. Interpreti del disagio e della preoccupazione della popolazione apuana, l'amministrazione provinciale e il comune di Carrara hanno telegrafato al Presidente del Consiglio dei ministri per chiedere la proroga delle agevolazioni fiscali alla zona industriale. «Preoccupazione popolare apuana — dice il telegramma della Provincia —

«St. abbiamo avuto un intenso scambio di telefonate... Non avete inviato nessuno sul posto?». «St. abbiamo mandato dei giornalisti specializzati. Tutte le piste sono buone e anche quella che conduce a Marsiglia può essere valida». «MARIO BERTICELLI». In una conferenza stampa tenuta stasera ai cronisti milanesi, l'ispettore capo Agnesina ha dichiarato che il ritrovamento delle tute e delle pistole, se può giovare alle indagini, non costituisce però l'elemento risolutivo. «Ogni attimismo — ha detto — sarebbe prematuro. Per mettere nel sacco dei tipi intelligenti e astuti come hanno dimostrato di essere i rapinatori di via Osoppo ci vuole qualcosa di più che delle tute e degli oggetti abbandonati». L'ispettore capo di P. S. ha tuttavia precisato che costituisce motivo di fiducia per l'esito delle indagini, più che le piste su cui la polizia ha diversivi piani del rastrellamento, degli accertamenti diretti e indiretti. Per quest'ultimo motivo di Milano ha risposto ad alcune domande: «E' vero che avete allaccato dei rapporti con la polizia francese?».

«St. abbiamo avuto un intenso scambio di telefonate... Non avete inviato nessuno sul posto?». «St. abbiamo mandato dei giornalisti specializzati. Tutte le piste sono buone e anche quella che conduce a Marsiglia può essere valida». «MARIO BERTICELLI». In una conferenza stampa tenuta stasera ai cronisti milanesi, l'ispettore capo Agnesina ha dichiarato che il ritrovamento delle tute e delle pistole, se può giovare alle indagini, non costituisce però l'elemento risolutivo. «Ogni attimismo — ha detto — sarebbe prematuro. Per mettere nel sacco dei tipi intelligenti e astuti come hanno dimostrato di essere i rapinatori di via Osoppo ci vuole qualcosa di più che delle tute e degli oggetti abbandonati». L'ispettore capo di P. S. ha tuttavia precisato che costituisce motivo di fiducia per l'esito delle indagini, più che le piste su cui la polizia ha diversivi piani del rastrellamento, degli accertamenti diretti e indiretti. Per quest'ultimo motivo di Milano ha risposto ad alcune domande: «E' vero che avete allaccato dei rapporti con la polizia francese?».

«St. abbiamo avuto un intenso scambio di telefonate... Non avete inviato nessuno sul posto?». «St. abbiamo mandato dei giornalisti specializzati. Tutte le piste sono buone e anche quella che conduce a Marsiglia può essere valida». «MARIO BERTICELLI». In una conferenza stampa tenuta stasera ai cronisti milanesi, l'ispettore capo Agnesina ha dichiarato che il ritrovamento delle tute e delle pistole, se può giovare alle indagini, non costituisce però l'elemento risolutivo. «Ogni attimismo — ha detto — sarebbe prematuro. Per mettere nel sacco dei tipi intelligenti e astuti come hanno dimostrato di essere i rapinatori di via Osoppo ci vuole qualcosa di più che delle tute e degli oggetti abbandonati». L'ispettore capo di P. S. ha tuttavia precisato che costituisce motivo di fiducia per l'esito delle indagini, più che le piste su cui la polizia ha diversivi piani del rastrellamento, degli accertamenti diretti e indiretti. Per quest'ultimo motivo di Milano ha risposto ad alcune domande: «E' vero che avete allaccato dei rapporti con la polizia francese?».

«St. abbiamo avuto un intenso scambio di telefonate... Non avete inviato nessuno sul posto?». «St. abbiamo mandato dei giornalisti specializzati. Tutte le piste sono buone e anche quella che conduce a Marsiglia può essere valida». «MARIO BERTICELLI». In una conferenza stampa tenuta stasera ai cronisti milanesi, l'ispettore capo Agnesina ha dichiarato che il ritrovamento delle tute e delle pistole, se può giovare alle indagini, non costituisce però l'elemento risolutivo. «Ogni attimismo — ha detto — sarebbe prematuro. Per mettere nel sacco dei tipi intelligenti e astuti come hanno dimostrato di essere i rapinatori di via Osoppo ci vuole qualcosa di più che delle tute e degli oggetti abbandonati». L'ispettore capo di P. S. ha tuttavia precisato che costituisce motivo di fiducia per l'esito delle indagini, più che le piste su cui la polizia ha diversivi piani del rastrellamento, degli accertamenti diretti e indiretti. Per quest'ultimo motivo di Milano ha risposto ad alcune domande: «E' vero che avete allaccato dei rapporti con la polizia francese?».

LA NOSTRA CAMPAGNA ABBONAMENTI

Altri venti orologi assegnati agli abbonati

VENTI OROLOGI sono stati estratti a sorte dall'Associazione Nazionale «AU» tra tutti gli abbonati all'UNITA' di Roma. Sono risultati vincitori i seguenti nominativi abbonati:

- Donnini Oliviero, n. 0/38 - Camucia (Arezzo).
- Nel Azoulo, n. 0/42 - Campiglia Maritima (Livorno).
- Saldanzani Mario, n. 0/1637 - Massa Marittima (Grosseto).
- Gaddi Pietro, n. 0/565 - Firenze (via Taddea, 11).
- Rappelli Remo, n. 0/141 - Montepulciano (Siena).
- Toni Oriando, n. 0/1269 - Gello (via Vecchia Montalcina, 7).
- Matteucci Ernesto, n. 0/46 - Arena Metato (via di Montalino - Pisa).
- Castagna Giordano, n. 0/1881 - Pontano Magra (La Spezia).
- Proietti Angelo, n. 0/212 - Roma 6 (via Stazione San Pietro, 35).
- Agostinelli Ascanio, n. 0/576 - Livorno (via Popogna, 10).
- Ciccarelli Franco, n. 0/2146 - Macerata (Borgo S. Croce).
- Lucarini Enrico, n. 0/1395 - Jesi (via Setificio, 14 - Ancona).
- Marino Domenico, n. 0/82 - S. Giacomo degli Schiavoni (Carrara).
- Lombardo Ezio, n. 0/104 - Novoli (via Lecco - Lecce).
- De Cristoforo Antonio, n. 0/91 - Fraz. Vassal-Giffoni Valle Piana (Salerno).
- Scambio Vittalano, n. 0/1938 - Reggio Calabria (via De Lorenzo, 38).
- Ace Conario, n. 0/1745 - Orani (Nuoro).
- Guarnaccia Filippo, n. 0/1416 - Militello (via XX Settembre, 61 - Catania).
- Mistica Santo, n. 0/109 - Leonforte (via Cipolla, 20 - Enna).
- Minotto Giuseppe, n. 0/778 - Palermo (via San Lorenzo, 287).

CONDANNATO UN SOPRUSO DELL' E.N.A.L.

Il Consiglio di Stato restituisce il CRAL di Imola ai suoi soci

L'azione dell'ARCI (Associazione ricreativa culturale italiana) in difesa dei circoli ricreativi e della libertà di associazione è stata coronata da un nuovo, significativo successo. Il Consiglio di Stato accogliendo un ricorso presentato dai soci del Circolo ricreativo di Imola, ha sospeso l'escutorietà del decreto del commissario Valente, con il quale si imponeva un commissario al circolo stesso. Il circolo ricreativo di Imola, come migliaia di altri, è stato fondato nel 1945 e sortito, in tutti questi anni, dal contributo esclusivo dei soci che, per averlo difeso da ogni arbitraria ingerenza dell'ENAL, si erano visti intimare l'ingigantito ederezza di Valente che aveva sospeso

CONDANNATO UN SOPRUSO DELL' E.N.A.L.

Il Consiglio di Stato restituisce il CRAL di Imola ai suoi soci

L'azione dell'ARCI (Associazione ricreativa culturale italiana) in difesa dei circoli ricreativi e della libertà di associazione è stata coronata da un nuovo, significativo successo. Il Consiglio di Stato accogliendo un ricorso presentato dai soci del Circolo ricreativo di Imola, ha sospeso l'escutorietà del decreto del commissario Valente, con il quale si imponeva un commissario al circolo stesso. Il circolo ricreativo di Imola, come migliaia di altri, è stato fondato nel 1945 e sortito, in tutti questi anni, dal contributo esclusivo dei soci che, per averlo difeso da ogni arbitraria ingerenza dell'ENAL, si erano visti intimare l'ingigantito ederezza di Valente che aveva sospeso

Inizia oggi lo sciopero dell'ANAS

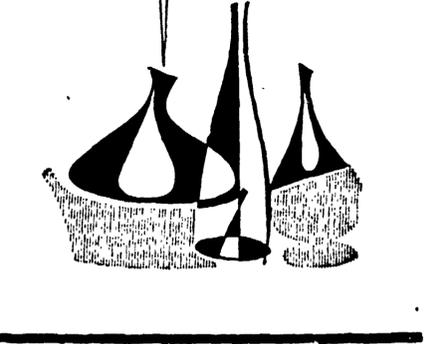
Oggi inizia su tutte le strade italiane lo sciopero di 6 giorni indetto concordemente dai sindacati dei dipendenti dell'ANAS aderenti alla CGIL, alla UIL, ed alla CISL. La manifestazione è stata indetta, come è noto, per protestare contro l'opposizione del Ministero del Tesoro alle rivendicazioni avanzate dai lavoratori.

Domani sciopero ai Monopoli dello Stato

Il Sindacato nazionale Dipendenti Monopoli di Stato aderente alla CGIL dopo un'ampia consultazione con i dirigenti delle organizzazioni provinciali e comunali, ha proclamato lo sciopero generale di 24 ore per venerdì 7 marzo 1958. Lo sciopero stesso, da indetto per il 21 dello scorso mese, era stato sospeso a seguito di convocazione e colloquio da parte del sottosegretario di Stato on. Natali. Il colloquio ha avuto luogo il 21

VINI DI SICILIA

doni splendidi di un sole generoso



DAL MIO DIARIO

16 febbraio 1941

Ancora vento iroso e gelido. Rimango in letto per non sentire troppo il freddo; mi alzerò a l'ora del pasto. Non so per quale analogia d'atmosfera...

6 aprile 1941, sera

I tedeschi hanno passato stamane i confini della Grecia e della Jugoslavia e attaccato le forze inglesi ivi stanziate. E noi, ancora in un iniziale stato di incertezza...

12 aprile 1941

Vigilia di Pasqua. Leggo questa pagina della "Gita alla Fara della Waa" pensando al suicidio recente dell'attaccato a quelle parole « addio al mondo » che lei ha lasciato prima di gettarsi nel Tamigi.

22 giugno 1941, mattina

La Germania ha dichiarato guerra alla Russia.

Pomeriggio, l'Italia idem.

Valleraio, 23 giugno 1941

I fili d'erba qui sotto il pergolato tremano nel vento slammiano freschissimo. L'aria è popolata del pispiglio...

25 giugno 1941, mattina

Passo le ore guardando i voli dei colombi e il razzolare dei pulcini qui davanti alla casetta...

Pomeriggio - Ho colto fave e piselli nel campo, salvata dalla terra un caldo fiato di salute e di gioia.

Poi ho sbucciato la verdura, poi ho preparato io stessa il risotto, per sollevare un po' il morale.

25 giugno 1941, mattina

Passo le ore guardando i voli dei colombi e il razzolare dei pulcini qui davanti alla casetta...

Poi ho sbucciato la verdura, poi ho preparato io stessa il risotto, per sollevare un po' il morale.

25 giugno 1941, mattina

Passo le ore guardando i voli dei colombi e il razzolare dei pulcini qui davanti alla casetta...

Poi ho sbucciato la verdura, poi ho preparato io stessa il risotto, per sollevare un po' il morale.

25 giugno 1941, mattina

Passo le ore guardando i voli dei colombi e il razzolare dei pulcini qui davanti alla casetta...

Poi ho sbucciato la verdura, poi ho preparato io stessa il risotto, per sollevare un po' il morale.

25 giugno 1941, mattina

Passo le ore guardando i voli dei colombi e il razzolare dei pulcini qui davanti alla casetta...

Poi ho sbucciato la verdura, poi ho preparato io stessa il risotto, per sollevare un po' il morale.

INCHIESTA SULLA CONDIZIONE DELLE ARTI IN ITALIA

Non è ancora scomparsa la bohème degli artisti

A Roma molti pittori non hanno uno studio per lavorare - Una "personale", viene a costare 300.000 lire, per fondere un piccolo bronzo ce ne vogliono da 35.000 a 45.000

Gli sfrattati dagli studi di Via Margutta, di Villa Massima e di Villa Strohhferm

che volume preso nello scaffale di Eva: Montaigne, Stendhal, Foscolo. Montaigne parla della preparazione alla morte, citando quasi ad ogni periodo versi di Lucrezio.

26 giugno 1941

Continuo a leggere Montaigne: il capitolo sui grandi uomini (egli pote avanti ogni altro questi tre: Omero, Alessandro, Epaminonda).

26 giugno 1941

Continuo a leggere Montaigne: il capitolo sui grandi uomini (egli pote avanti ogni altro questi tre: Omero, Alessandro, Epaminonda).

26 giugno 1941

Continuo a leggere Montaigne: il capitolo sui grandi uomini (egli pote avanti ogni altro questi tre: Omero, Alessandro, Epaminonda).

26 giugno 1941

Continuo a leggere Montaigne: il capitolo sui grandi uomini (egli pote avanti ogni altro questi tre: Omero, Alessandro, Epaminonda).

26 giugno 1941

Continuo a leggere Montaigne: il capitolo sui grandi uomini (egli pote avanti ogni altro questi tre: Omero, Alessandro, Epaminonda).

26 giugno 1941

Continuo a leggere Montaigne: il capitolo sui grandi uomini (egli pote avanti ogni altro questi tre: Omero, Alessandro, Epaminonda).

26 giugno 1941

Continuo a leggere Montaigne: il capitolo sui grandi uomini (egli pote avanti ogni altro questi tre: Omero, Alessandro, Epaminonda).

26 giugno 1941

Continuo a leggere Montaigne: il capitolo sui grandi uomini (egli pote avanti ogni altro questi tre: Omero, Alessandro, Epaminonda).

26 giugno 1941

Continuo a leggere Montaigne: il capitolo sui grandi uomini (egli pote avanti ogni altro questi tre: Omero, Alessandro, Epaminonda).

26 giugno 1941

Continuo a leggere Montaigne: il capitolo sui grandi uomini (egli pote avanti ogni altro questi tre: Omero, Alessandro, Epaminonda).

26 giugno 1941

Continuo a leggere Montaigne: il capitolo sui grandi uomini (egli pote avanti ogni altro questi tre: Omero, Alessandro, Epaminonda).

26 giugno 1941

Continuo a leggere Montaigne: il capitolo sui grandi uomini (egli pote avanti ogni altro questi tre: Omero, Alessandro, Epaminonda).

26 giugno 1941

Continuo a leggere Montaigne: il capitolo sui grandi uomini (egli pote avanti ogni altro questi tre: Omero, Alessandro, Epaminonda).

26 giugno 1941

Continuo a leggere Montaigne: il capitolo sui grandi uomini (egli pote avanti ogni altro questi tre: Omero, Alessandro, Epaminonda).

In Italia vive e opera, partecipando attivamente alla vita artistica nazionale, un numero di pittori e di scultori che si aggira sui 4500. Non è poi quel numero astronomico che tanti vogliono far credere, sottintendendo magari che, con tale spropositata moltitudine, i problemi degli artisti non possono mai essere risolti.

Si dice anche che i tempi sono cambiati, che oggi è l'epoca dell'autonomia e che lo scultore o il pittore bohémien sono scomparsi col vecchio armamentario poetico dell'Occidente.

Spese ingenti

Per un giovane artista le difficoltà da superare prima di riuscire a farsi conoscere sono parecchie. Oggi, per esempio, allestire una "personale" diventa un'impresa.

Un tempo, nell'Ottocento e sino all'inizio del Novecento, i Comuni e persino i privati, per questo o quel capriccio di questa persona o quella, avevano fatto fare a loro spese, in un'aula o in una sala, una mostra di opere d'arte.

Se poi l'artista è uno scultore, le cose si complicano. Per fondere un bronzo una statuetta di soli 50 cm. ci vogliono dalle 35 alle 45.000 lire; per un marmo di un metro ne sono necessari dai 100 ai 150.000.

UNA QUESTIONE RISOLLEVATA DAL PROCESSO DI FIRENZE

La Costituzione e il Concordato

Le varie interpretazioni dell'articolo 7 della prima, e dell'articolo 1 del secondo, al centro del dibattito - Le norme dei Patti Lateranensi non hanno valore costituzionale - Il limite del potere spirituale

Con la comunicazione in pubblico del testo del decreto di condanna di un vescovo di Prato, si è conclusa la fase più animata, quella dibattimentale, del processo di Firenze.

Ora, a prescindere dal fatto che per il reato di diffamazione, la parola « concubino », quindi « concubina », è un termine di uso comune, non è necessario che il verbo della denuncia, « concubino », sia usato in un senso stretto (canonico) nel rivolgerlo al vescovo di Prato.

Politi separati

Nessuno dubita, invece, del pieno vigore del già ricordato articolo 1 del Concordato, il quale consente alla Chiesa di esercitare in Italia il proprio potere spirituale.

Occasioni di COSP

Il quarto d'ora dei "concubini"

BOTTEGA DEI LIBRI

Problemi e realtà dell'URSS

Il 16 luglio 1957 una delegazione del Partito comunista italiano, guidata da Luigi Longo, si recava nell'U.R.S.S. ospite del P.C.U.S. per un viaggio di studio particolareggiato in merito all'applicazione delle decisioni e degli orientamenti emersi dal XX Congresso.

In un volume edito da Einaudi nella collana a Studi e ricerche, Paolo Spriano, che alla storia e alle lotte del movimento operaio in Italia dedica numerosi scritti, esamina la prima fase storica del movimento operaio torinese, le prime lotte, l'influenza del partito socialista sulle masse lavoratrici, il ruolo di guida assunto da C. L. Musatti. Nella stessa collana viene pubblicato Curie materne e inverte mentale di Lucio Colletti, un libro di classe operaia a Torino dal 1892 al 1913.

L'Editore Rizzoli pubblica una nuova ristampa del famoso libro di John Reed Dieci giorni che scossero il mondo (pag. 371, L. 900) che comprende una ampia appendice documentaria e un'appendice di documenti sullo sviluppo degli avvenimenti della Rivoluzione d'Ottobre. Gli stessi avvenimenti rivisitati con i loro immediati protagonisti: la prima, di Vittorio Marchese, pubblicata dalla stessa casa editrice, del quale è autore sostanzialmente nelle fabbriche, Nikolai Podvoiski, allora direttore della organizzazione militare bolscevica: Memorie del tenente sovietico (pag. 100, L. 100).

Nella serie « Saper tutto » di Garzanti, viene pubblicato a cura di Hugo Friedl La lirica moderna (pag. 318, L. 150) un lungo saggio seguito da una breve antologia delle poesie di Apollinaire, Valéry, Eliot, Ungaretti, Montale, ecc.; e La rivoluzione delle arti moderne (pag. 187, L. 150) di Hans Sedlitzky.

Poeta e scrittore siciliano, nella collana diretta da Antonino Di Stefano, a Biblioteca siciliana di testi inediti e rari, vengono pubblicate due opere di notevole interesse: La rivoluzione siciliana del 1848 di Francesco Perez (pag. 62, L. 400) e Il commissario civile del Mezzogiorno di Sicilia a cura di S. Massimo Ganci (pag. 195, L. 950).

L'editrice Universitaria di Firenze ha recentemente pubblicato nella collana psicologica diretta da Alberto Einaudi

IMAGO MUNDI

una originale ENCICLOPEDIA GEOGRAFICA a dispense settimanali ideata e diretta da FEDERICO DE AGOSTINI

IMAGO MUNDI

la più vasta e completa rassegna, visiva e documentata di tutti i Paesi della Terra a cura dell'ISTITUTO PER RICERCHE GEOGRAFICHE E STUDI CARTOGRAFICI MILANO - VIA PETRELLA, 8

- Ogni dispensa contiene: 32 pagine di testo, 32 cartogrammi, 1 carta geografica a 10 colori, 1 carta pittorica a colori, 30 illustrazioni in fotolito

In vendita presso tutte le edicole a L. 200

IMAGO MUNDI

MARIO DE MICHELI

Il cronista riceve dalle 18 alle 20 Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

Tel. 200.351 - 200.451 num. interni 221 - 231 - 242

## LA PROTESTA DEGLI UNIVERSITARI CONTRO L'ESAME DI STATO

### La polizia carica gli studenti che manifestano davanti al ministero della Pubblica Istruzione

Violenti caroselli con le camionette - Fermati tre giovani - Il sottosegretario Scaglia dichiara che il governo non intende rivedere la sua posizione Occupata simbolicamente la facoltà di architettura



Un momento della manifestazione degli studenti davanti al Ministero della Pubblica Istruzione

Violenti incidenti fra studenti universitari e polizia si sono verificati ieri mattina davanti al ministero della Pubblica Istruzione. I manifestanti hanno occupato simbolicamente la facoltà di architettura. La polizia ha effettuato caroselli con le camionette di viale Trastevere e gli agenti hanno mangiato il pane con le mani pulite. Fino a mezzogiorno prima della carica, la dimostrazione si era svolta nella più perfetta calma. Per il pomeriggio, l'ingresso del ministero sono stati presi di mira con un fitto lancio di epigone, poltine ed uova. Ed è il vicequestore Macri ha fatto sgomberare la strada con la forza dandosi il via agli incidenti.

Gli studenti hanno cominciato a lasciare la Città universitaria alle ore 10. Prevedevano alla spicciolata perché la questura aveva proibito che il corteo si formasse prima di via Ardeatina. Piazza Benedetto Cairoli era il luogo fissato per il raduno. I giovani hanno cominciato ad affluire verso le 11.30. In parte a piedi, parte con mezzi propri, parte infine con pullman noleggiati dalla loro organizzazione. Lungo tutte le strade percorse sono stati lanciati centinaia di manifestini sui quali era scritto: «Le università confessionali hanno quadruplicato i mezzi. Le università governative hanno miserato, debiti ed esami di Stato sono diventati in America, Sputnik in Russia, energia "Zeta" in Inghilterra, e Giappone, rinescita industriale in Germania, esame di Stato in Italia».

Alle ore 11.30 circa il corteo si è mosso. Comprendeva duecento giovani, decine di corielli («Moro più esame di Stato eguale università privata» - «Loro Moro rispetti gli ordini professionali» - «Rispetta l'università» - «Prima più aule e laboratori e poi l'esame di Stato» ecc.) ed era fiancheggiato

da baruffe isolate, gli agenti hanno tentato di impedire ai manifestanti di riprendere le drammatiche scene, a uno di essi, un giovane di viale Trastevere, è stata sequestrata la macchina. Evidentemente, considerati anche gli episodi del genere avvenuti nei giorni scorsi, il questore Macri desidera che sui quotidiani compaiano soltanto foto a lui gradite e in tal senso ha dato disposizioni ai suoi dipendenti.

La commissione di studenti ha lasciato l'ufficio dello Scaglia soltanto alle ore 12.20. L'esito del colloquio, che si è prolungato per circa un'ora, è stato completamente negativo. Il sottosegretario ha infatti affermato che il ministero è nettamente contrario ad un provvedimento sospeso dall'esame di Stato e che d'altra parte una legge sostitutiva, alla quale si guarderebbe con uno spirito conciliante, potrà essere presa in esame soltanto nella prossima legislatura. Dopo l'incidente, i sei giovani sono stati accompagnati alla Città universitaria da una macchina della polizia.

Mentre al viale Trastevere si svolgeva la manifestazione di protesta, circa cinquanta studenti hanno simbolicamente occupato in perfetto silenzio la facoltà di architettura impedendo lo svolgimento di una lezione che era in programma per le ore 14. Il sottosegretario Scaglia, che era presente in aula, ha fatto sapere ai manifestanti che non dimessi in massa per dissociare le loro responsabilità da

quelle del ministro della P. I. Gli universitari si sono inoltre incontrati col presidente prolettore Folso e hanno chiesto l'appoggio dell'illustre docente in favore dell'agitazione contro lo esame di Stato.

Nel pomeriggio, con un suo comunicato, l'ORUR ha denunciato gli incidenti avvenuti al viale Trastevere e, confermando il proseguimento dell'agitazione, ha annunciato un comizio di protesta che si terrà oggi nella Città universitaria.

Domani venerdì alle ore 20, nei locali della sezione Trastevere del P.C.I. (via Ludovico il Moro 13) avrà luogo un pubblico dibattito sul tema: «Rispetta il Concordato». Introdurrà il dibattito la compagnia Leda Colombini del Comitato Centrale del partito.

**Serata cinematografica all'Accademia d'Ungheria**  
Questa sera, alle ore 21, nel Salone di via Condotti, si svolgerà una serata di cinema. Il programma è costituito da un film di regia di Miklos Jancso, «Il sole e il mare», e da un altro di regia di Miklos Jancso, «Il sole e il mare».

**Agredito in auto da un energumeno**  
Alle ore 12.30 di questa notte il giovane Francesco Arrolli di 24 anni, abitante in via Verole 16, è stato aggredito nella sua auto da un energumeno che gli ha fratturato il naso e gli ha strappato la giacca.

**Le indagini sul rapimento della studentessa**  
La studentessa Maria Concetta Lucrezi di 23 anni, che è scomparsa da una settimana, è stata ritrovata da un individuo rimasto sconosciuto, mentre percorreva una strada ai Parioli, non a caso in un'area di recente recuperata.

**E' STATA ARRESTATATA A MARINO Spacca una pentola sulla testa al marito**  
L'uomo ricoverato in gravi condizioni

Una donna, a Marino, ha spaccato una pentola di terracotta sulla testa del marito ferendolo molto gravemente. E' stata però arrestata.

**Alunna ferita dai calcinacci caduti dal soffitto**  
Sene di panico hanno turbato la ragazza che si trovava in una stanza della scuola media «Dante Alighieri» di via Ettore Quirino Visconti. Verso le ore 10, un pezzo di calcinaccio si è staccato dal soffitto della aula precipitando sulla testa di una ragazza di 14 anni.

**Una banda di ladruncoli scoperta dai carabinieri**  
Era specializzata in furti di galline. Tre giovani arrestati e tre denunciati

Le indagini che i carabinieri di Civitavecchia hanno concluso dopo la denuncia di una ragazza di 19 anni, abitante nella via Tiburtina, è stato fatto da una banda di ladruncoli.

## CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

### Oggi la sentenza in Corte d'Assise contro l'assassino del "benzinaro",

Oggi Sabino Di Nunno, il giovane che uccise il 5 giugno del 1957 il gestore del distributore di benzina, Gino Alberti, saprà la sua sorte. Parlando ieri in Corte d'Assise, il P.M. dott. Gabrieli ha proposto una pena relativamente mite: 12 anni di reclusione per l'omicidio con la concessione delle attenuanti generiche e il riconoscimento della «semifermità mentale», già accertata in istruttoria: un'anno e 4 mesi per il furto dei 20.000 lire dell'incasso di quella tratta giornaliera, 2 mesi e 20 giorni per il furto dei 20.000 lire della benzina.

Nella prima parte della sua argomentazione, il P.M. ha illustrato la personalità del giovane Sabino Di Nunno, un ragazzo di 20 anni, ma non dimostra che il giovane fosse un «cario», brutale ed esigente oltre misura con i suoi dipendenti.

Dopo le richieste sopra riferite ha avuto la parola il primo difensore, l'avvocato G. Barraco. La madre dell'assassino ha seguito nella prima giornata, tutte le fasi dell'istruttoria. Il dottor Gabrieli ha elencato le attenuanti generiche e il riconoscimento della «semifermità mentale», già accertata in istruttoria.

- Il P.M. ha chiesto che il giovane omicida Di Nunno sia condannato a 13 anni e 6 mesi. Il difensore Barraco ha iniziato l'arringa.
- Assolto un compagno che diffondeva il nostro giornale. E' giunto il nastro che registrò il confronto tra Nadina Palombo e Giuseppe Venanzi, accusati di omicidio.

mentemente al dipendente. Pare che Gino Alberti avesse consegnato il denaro al giovane Sabino Di Nunno proprio alla vigilia del tremendo delitto.

Il P.M. ha delineato con nitidezza la misera personalità del ragazzo assassino (Di Nunno ha ventisei anni, ma ne dimostra 18). Nel 1957, però, il dottor Gabrieli ha esposto la ipotesi della «provocazione» sotto la cui spinta il giovane avrebbe agito contro il «principale».

Nella requisitoria è stato anche sottolineato il fatto che Di Nunno compare per la prima volta dinanzi ai giudici. E' un ineccezionale.

Il P.M. ha chiesto che il giovane omicida Di Nunno sia condannato a 13 anni e 6 mesi. Il difensore Barraco ha iniziato l'arringa.

Il P.M. ha chiesto che il giovane omicida Di Nunno sia condannato a 13 anni e 6 mesi. Il difensore Barraco ha iniziato l'arringa.

Il P.M. ha chiesto che il giovane omicida Di Nunno sia condannato a 13 anni e 6 mesi. Il difensore Barraco ha iniziato l'arringa.

Il P.M. ha chiesto che il giovane omicida Di Nunno sia condannato a 13 anni e 6 mesi. Il difensore Barraco ha iniziato l'arringa.

Il P.M. ha chiesto che il giovane omicida Di Nunno sia condannato a 13 anni e 6 mesi. Il difensore Barraco ha iniziato l'arringa.

Il P.M. ha chiesto che il giovane omicida Di Nunno sia condannato a 13 anni e 6 mesi. Il difensore Barraco ha iniziato l'arringa.

Il P.M. ha chiesto che il giovane omicida Di Nunno sia condannato a 13 anni e 6 mesi. Il difensore Barraco ha iniziato l'arringa.

Il P.M. ha chiesto che il giovane omicida Di Nunno sia condannato a 13 anni e 6 mesi. Il difensore Barraco ha iniziato l'arringa.

Il P.M. ha chiesto che il giovane omicida Di Nunno sia condannato a 13 anni e 6 mesi. Il difensore Barraco ha iniziato l'arringa.

Nella prima parte della sua argomentazione, il P.M. ha illustrato la personalità del giovane Sabino Di Nunno, un ragazzo di 20 anni, ma non dimostra che il giovane fosse un «cario», brutale ed esigente oltre misura con i suoi dipendenti.

Dopo le richieste sopra riferite ha avuto la parola il primo difensore, l'avvocato G. Barraco. La madre dell'assassino ha seguito nella prima giornata, tutte le fasi dell'istruttoria.

Nella requisitoria è stato anche sottolineato il fatto che Di Nunno compare per la prima volta dinanzi ai giudici. E' un ineccezionale.

Il P.M. ha chiesto che il giovane omicida Di Nunno sia condannato a 13 anni e 6 mesi. Il difensore Barraco ha iniziato l'arringa.

Il P.M. ha chiesto che il giovane omicida Di Nunno sia condannato a 13 anni e 6 mesi. Il difensore Barraco ha iniziato l'arringa.

Il P.M. ha chiesto che il giovane omicida Di Nunno sia condannato a 13 anni e 6 mesi. Il difensore Barraco ha iniziato l'arringa.

Il P.M. ha chiesto che il giovane omicida Di Nunno sia condannato a 13 anni e 6 mesi. Il difensore Barraco ha iniziato l'arringa.

Il P.M. ha chiesto che il giovane omicida Di Nunno sia condannato a 13 anni e 6 mesi. Il difensore Barraco ha iniziato l'arringa.

Il P.M. ha chiesto che il giovane omicida Di Nunno sia condannato a 13 anni e 6 mesi. Il difensore Barraco ha iniziato l'arringa.

Il P.M. ha chiesto che il giovane omicida Di Nunno sia condannato a 13 anni e 6 mesi. Il difensore Barraco ha iniziato l'arringa.

Il P.M. ha chiesto che il giovane omicida Di Nunno sia condannato a 13 anni e 6 mesi. Il difensore Barraco ha iniziato l'arringa.

Il P.M. ha chiesto che il giovane omicida Di Nunno sia condannato a 13 anni e 6 mesi. Il difensore Barraco ha iniziato l'arringa.

Il P.M. ha chiesto che il giovane omicida Di Nunno sia condannato a 13 anni e 6 mesi. Il difensore Barraco ha iniziato l'arringa.

le sue riserve circa il modo in cui è stato conservato quel nastro rilevando, inoltre, che sulla scatola che lo contiene manca la data del sigillo.

**NUOVO APPUNTAMENTO PER VASSELLI IL 30 APRILE**  
Il procedimento intentato dal vecchio conte Romolo Vaselli contro il figlio Mario con la richiesta di «inabilitazione» è stato rinviato al 30 aprile.

**Smarrimento**  
Il compagno Fernando Campana ha smarrito il portafogli contenente la tessera del Partito, quella da mutilato e della rete di lavoro. Chi l'ha trovata è pregato di recapitarla alla nostra redazione.

**CONVOCAZIONI**  
**Partito**  
OGGI  
A Trionfale (via Pietro Giannone), ore 18, le sezioni della circoscrizione di viale Trastevere.

**Partito**  
OGGI  
A Trionfale (via Pietro Giannone), ore 18, le sezioni della circoscrizione di viale Trastevere.

**Partito**  
OGGI  
A Trionfale (via Pietro Giannone), ore 18, le sezioni della circoscrizione di viale Trastevere.

**Partito**  
OGGI  
A Trionfale (via Pietro Giannone), ore 18, le sezioni della circoscrizione di viale Trastevere.

**Partito**  
OGGI  
A Trionfale (via Pietro Giannone), ore 18, le sezioni della circoscrizione di viale Trastevere.

**Partito**  
OGGI  
A Trionfale (via Pietro Giannone), ore 18, le sezioni della circoscrizione di viale Trastevere.

**Partito**  
OGGI  
A Trionfale (via Pietro Giannone), ore 18, le sezioni della circoscrizione di viale Trastevere.

**Partito**  
OGGI  
A Trionfale (via Pietro Giannone), ore 18, le sezioni della circoscrizione di viale Trastevere.

**Partito**  
OGGI  
A Trionfale (via Pietro Giannone), ore 18, le sezioni della circoscrizione di viale Trastevere.



La folla preme sui cordoni di polizia

giato da una doppia fila di agenti e carabinieri. Nel pomeriggio, il dimostrante hanno percorso via Ardeatina e Ponte Garibaldi ed hanno imboccato il viale di Trastevere. Qui, verso le 11.30, i primi incidenti del resto dell'evanescente manifestazione.

Il ministero della Pubblica Istruzione era presidiato da un doppio cordone di agenti e carabinieri, mentre numerose camionette del primo reparto Celere sorvegliavano nelle vie laterali, numerosissimi gli ufficiali dell'Arma e i commissari di P. S. che eseguivano gli ordini del dottor Macri. Quando sono giunti sul posto, i manifestanti si sono arrestati sul viale marciapiede che sta di fronte alla sede del dicastero ed hanno occupato anche una larga porzione del piano stradale in fronte ad essi. Si è immediatamente formata una catena di poliziotti. La circolazione era subito bloccata. La manifestazione si svolgeva con una calma apparente e resa possibile dai vigili urbani e dagli agenti dell'«equadratura» e traffico della questura.

Mentre i giovani cominciavano a gridare contro l'esame di Stato chiedendo le dimissioni del ministro, una commissione guidata dal presidente della ORUR Paolo Serra e composta dagli studenti Paolo Lotti, Marino Bartolotti, Mauro Gasparini, Calogero Maniscalco e Piero Scali è stata fatta entrare nel ministero ed ha chiesto di conferire in assemblea con il sottosegretario Scaglia. Erano le ore 12.10: la

fiancheggiava la sede del dicastero lanciandosi contro i gruppi di studenti in fuga. Dall'alto si lanciavano contro i dimostranti numerosi colpi di pistola. I poliziotti non percosero indistintamente chiunque si trovasse a portata di loro manganello. Il signor Nicola Gattari di 53 anni, che tentava di trascinare in un luogo sicuro una donna con il fiocchetto in braccio, è stato ferito da una camionetta ed è finito violentemente a terra (al San Camillo, i medici lo giudicano non più guaribile in pochi giorni). Tre giovani sono stati fermati e condotti di peso in questura e numerosi altri sono rimasti contusi; il commissario Gerardi è stato lievemente ferito ad un dito nella confusione.

Dopo il feroce fuoco affannoso di studenti, donne, bambini e passanti, lo scontro si è concluso ad una sede non hanno partecipato i carabinieri. I dimostranti, che erano ridotti ormai a poco meno di cinquecento, si sono riuniti in piccoli gruppi nelle vicinanze del ministero e nelle vie che si affacciano sul viale Trastevere volevano attendere il ritorno della loro delegazione per essere messi al corrente dell'esito del colloquio. Anche in questa fase conclusiva della manifestazione si sono purtroppo avuti degli incidenti, tutti senza gravi conseguenze. Particolarmente vivace fu quella che ha avuto come protagonista il commissario Mario Vitale il quale, per far allontanare una studentessa che sostava a oltre duecento metri dal ministero, gli ha afferrato per il colloco gridando scompostamente: «Lasciateci in pace».

Da notare che, tanto durante le cariche quanto nel corso del

### Riuscito sciopero al Poligrafico Oggi ferme le cartiere di Tivoli

La CLEDCA minaccia una parziale smobilizzazione - Reazioni delle maestranze - Trattative al Ministero per i sospesi della Breda

Un movimento sindacale assai vasto si sta sviluppando in città e provincia, sia di carattere rivendicativo, sia in difesa del posto di lavoro. Attualmente sono in corso le trattative per lo sciopero del Poligrafico, dei cartai di Tivoli, dei dipendenti della CLEDCA e della Breda Meccanica.

Al Poligrafico dello Stato ieri è stata effettuata la sospensione del lavoro nei due stabilimenti di via Capanori e via Mammone ove si denuncia l'atto costituzionale degli industriali e si fa appello a tutta la popolazione di protesta per una prova solidaria ai lavoratori cartai.

A Roma un'altra azienda è minacciata di parziale smobilizzazione si tratta della CLEDCA, stabilimento per la lavorazione delle traverse ferroviarie e per la distillazione del catrame di estrazione.

La Breda Meccanica, i rappresentanti della CGIL, CISL e UIL, hanno chiesto che i lavoratori siano rimessi al lavoro e che la Breda venga assorbita dall'IRI. La soluzione però, è stata respinta dai rappresentanti dell'azienda i quali si sono ben guardati da fare delle controproposte concrete. Per iniziativa del Ministero del Lavoro è stata proposta l'apertura delle trattative sindacali con la concessione di una indennità extra liquidazione. I rappresentanti dei lavoratori, pur restati d'accordo con la proposta, hanno esaminato le proposte del ministero migliorando ad alcune controproposte sulle quali gli industriali si pronunceranno nella riunione che avrà luogo oggi.

A Roma un'altra azienda è minacciata di parziale smobilizzazione si tratta della CLEDCA, stabilimento per la lavorazione delle traverse ferroviarie e per la distillazione del catrame di estrazione.

Gli industriali della CLEDCA minacciano di trasferire nel Nord lo stabilimento di Roma, ma la soluzione però, è stata respinta dai rappresentanti dell'azienda i quali si sono ben guardati da fare delle controproposte concrete. Per iniziativa del Ministero del Lavoro è stata proposta l'apertura delle trattative sindacali con la concessione di una indennità extra liquidazione.

La Breda Meccanica, i rappresentanti della CGIL, CISL e UIL, hanno chiesto che i lavoratori siano rimessi al lavoro e che la Breda venga assorbita dall'IRI. La soluzione però, è stata respinta dai rappresentanti dell'azienda i quali si sono ben guardati da fare delle controproposte concrete. Per iniziativa del Ministero del Lavoro è stata proposta l'apertura delle trattative sindacali con la concessione di una indennità extra liquidazione.

A Roma un'altra azienda è minacciata di parziale smobilizzazione si tratta della CLEDCA, stabilimento per la lavorazione delle traverse ferroviarie e per la distillazione del catrame di estrazione.

Gli industriali della CLEDCA minacciano di trasferire nel Nord lo stabilimento di Roma, ma la soluzione però, è stata respinta dai rappresentanti dell'azienda i quali si sono ben guardati da fare delle controproposte concrete. Per iniziativa del Ministero del Lavoro è stata proposta l'apertura delle trattative sindacali con la concessione di una indennità extra liquidazione.

La folla preme sui cordoni di polizia



# Più voti al Partito comunista!

ARGOMENTI

## La scelta del '58

Come sono andate le cose? A metà dicembre si tenne a Parigi la Conferenza della NATO, che nelle intenzioni del governo americano doveva decidere l'installazione dei missili atomici in tutta l'Europa occidentale. Alla vigilia della Conferenza di Parigi, vennero i messaggi di Bulganin che proponevano un « incontro ad alto livello », fra i capi di governo, per giungere ad un accordo fra Est ed Ovest. Tutta la stampa borghese, clericale, socialdemocratica del nostro Paese si lanciò in una campagna di svalutazione, di attacco e di scherno, nei riguardi delle proposte sovietiche. Dissero che si trattava di « manovra » e di « propaganda » per far fallire la Conferenza della NATO. Il presidente del consiglio Zoli, partendo per Parigi, ci tenne a sottolineare che non aveva nemmeno letto la lettera inviata da Bulganin. A Parigi però ebbe un'amara sorpresa: i messaggi di Bulganin furono uno dei temi fondamentali della Conferenza. Spaventato, Fanfani avanzò allora la sua famigerata pregiudiziale: non si doveva nemmeno trattare con l'URSS, finché essa non abbandonava al loro destino i partiti comunisti dell'Occidente. Fanfani pretendeva che il comunista Krusciov facesse quello che non era riuscito a fare lui: liquidare il Partito comunista italiano. Era una pregiudiziale grottesca, che annegò nel ridicolo. Nemmeno il governo clericale osò riprenderla; e si limitò a copiare in cattivo italiano le note diplomatiche del Dipartimento di Stato americano. Gli americani non osarono dire apertamente di no alle proposte sovietiche, come aveva fatto l'incerto Fanfani. Per insabbiare la proposta di una « conferenza ad alto livello », insistettero sulla necessità di una « adeguata preparazione », chiedendo che essa fosse preceduta da una conferenza dei Ministri degli Esteri.

La proposta era insidiosa e minacciava di rinviare alle calende greche l'incontro al livello più alto. Ma l'URSS ha rotto gli indugi. Ha accettato la proposta di un incontro dei Ministri degli Esteri, chiedendo che si tenga in aprile, per fissare l'ordine del giorno della conferenza dei capi di governo, da tenersi in giugno; e ha proposto che l'Italia partecipi all'incontro dei ministri degli Esteri. Ecco la prova schiacciante che l'URSS non fa una « manovra propagandistica », ma vuole la conferenza dei capi di governo. I governi occidentali hanno avuto la garanzia che chiedevano. Oseranno dire di no? L'iniziativa sovietica li ha messi di fronte alle loro responsabilità. L'iniziativa sovietica e la pressione dell'opinione pubblica mondiale sono riusciti ad avvicinare felicemente un obiettivo che a dicembre i capi clericali italiani dichiaravano impossibile. Dipende anche dagli italiani che l'obiettivo sia raggiunto, che il 1958 sia l'anno della distensione.

E' probabile che gli italiani andranno a votare mentre si tiene l'incontro dei ministri degli Esteri e alla vigilia della conferenza « al più alto livello ». Il voto di trenta milioni di italiani assume quindi un significato eccezionale. Si tratta di sapere quale governo rappresenterà l'Italia nella trattativa decisiva, che è stata aperta dall'Unione Sovietica. E tutti devono comprendere che se l'incontro fallisse, le cose non resterebbero come prima: la prospettiva sarebbe l'installazione delle rampe dei missili in casa nostra, l'acceleramento della corsa al riarmo atomico.

La scelta è grave e grande. Chiediamo agli elettori italiani che essi dicano « no » ai clericali che vogliono le rampe dei missili e « si » ai comunisti che vogliono la neutralità atomica, l'accordo Est-Ovest, la distensione.

Pietro Ingrao



### IL MONDO CAMBIA

## Un primo accordo tra gli USA e l'URSS

Un accordo tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti è stato concluso il 27 gennaio e sta dando i primi frutti: quaranta studenti americani sono in procinto di recarsi in visita nell'URSS e venti loro colleghi sovietici andranno contemporaneamente negli USA. L'accordo in base al quale questi viaggi di delegazioni sono finalmente possibili, prevede un fitto scambio di visite tra i due Paesi nei vari settori della cultura, della tecnica e dell'istruzione. I biglietti del Bolscio andranno in America mentre l'orchestra sinfonica di Finlandia darà concerti nei grandi teatri sovietici. Si avranno numerosi scambi di esperienze e di delegazioni nel campo della scienza. Si prevede che saranno effettuate anteprime pubbliche di film nell'URSS e negli Stati Uniti. E sembra che il governo di Washington stia studiando « con grande attenzione » la possibilità di uno scambio di visite di alti funzionari dei due governi.

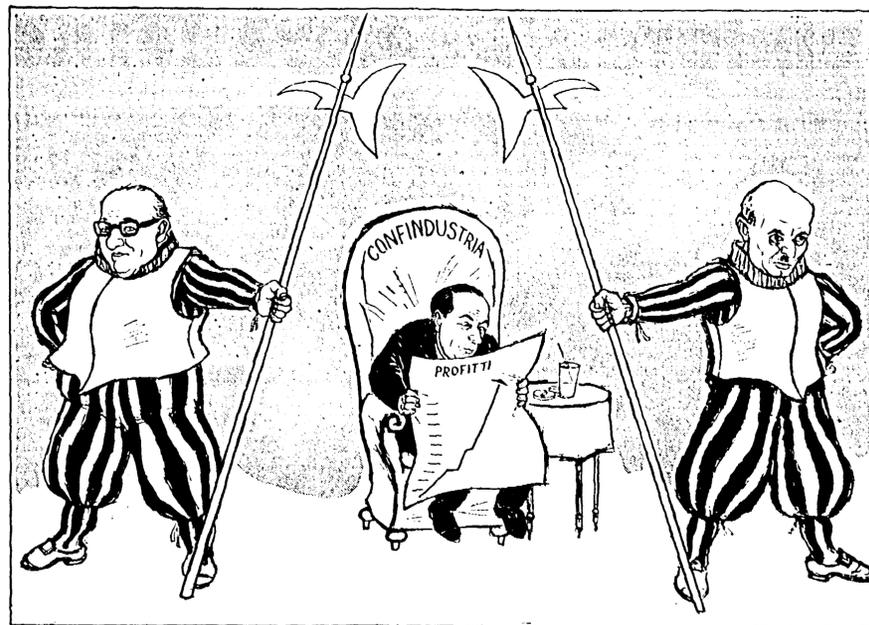
E' l'idea della coesistenza pacifica che anima a grandi passi.

### Il Madagascar chiede l'indipendenza

L'Assemblea nazionale (consultiva) del Madagascar ha approvato una mozione in cui si chiede l'indipendenza completa per la grande isola africana. Il governo francese allo scopo evidente di temporizzare e di evitare che nel Madagascar si verifichi una situazione analoga a quella dell'Algeria, ha reso nota di voler « prendere in esame tale richiesta ». Un'altra grande vittoria è stata ottenuta dal movimento nazionale del Madagascar: è stata annunciata come prossima la liberazione di numerosi deputati nazionalisti arrestati e condannati a morte o a lungissime pene detentive nel 1948 dopo la selvaggia repressione di un'insurrezione popolare domata nel sangue di 90 mila malgasci.

### Due comunisti nel governo del Laos

A seguito dell'accordo generale intervenuto alla fine del 1957 tra il governo centrale del Laos e le forze dell'Esercito popolare del Pathet Lao, due comunisti sono entrati nel nuovo governo centrale di unità nazionale presieduto dal principe Suranna Fuma. I due comunisti hanno assunto rispettivamente i portafogli della Pianificazione e Ricostruzione (con spetto tra l'altro a gestione degli aiuti americani e sovietici) e dei Cultivi e delle Arti. Anche 1500 soldati dell'Esercito popolare sono stati integrati nel nuovo esercito nazionale. La caduta di Hanoi ha sottolineato l'enorme importanza di questo « coesistenza pacifica » all'interno del Laos e l'ha indicata come esempio per una eventuale unificazione su basi democratiche delle due parti del Viet-Nam.



(All'assemblea annuale dei monopolisti, il presidente della Confindustria De Michel ha detto: « I ministri quest'anno hanno ricevuto dagli industriali appunti a non finire. Vogliamo che questa cordiale collaborazione non si esaurisca nella presente legislatura, ma prosegua nella prossima ». Dai giornali).

Il clericalismo di Fanfani e Zoli fa comodo soltanto a De Michel

(disegno di Canova)

RISPOSTE ALL'AVVERSARIO

## I soldi ci sono

Ogni volta che gli operai, i pensionati, i contadini, gli impiegati dello Stato, i disoccupati chiedono aumenti e provvidenze, ogni volta che si tratta di stanziare somme per il Mezzogiorno, per i comuni poveri, per le case, per la rinascita delle zone arretrate, e il governo e i padroni rispondono: non ci sono soldi; accettare queste richieste vorrebbe dire provocare l'inflazione e rovinare i risparmiatori. E' giusta questa obiezione?

No, i soldi ci sono. E' il governo clericale che non vuole prenderli a chi li ha, e che li spende male. Perfino il Corriere della Sera ha ammesso che, ogni anno, coloro che percepiscono i redditi più alti evadono il fisco per cifre che variano dai 400 ai 450 miliardi di lire. Le dichiarazioni dei redditi dei grandi finanziari, dei capitani d'industria, degli agrari, degli speculatori continuano a essere scandalosamente basse. Nonostante la cosiddetta « riforma tributaria », lo Stato non ha mai condotto una vera, efficace lotta contro gli evasori fiscali.

Mentre il fisco inverte contro i consumi popolari e contro i redditi di lavoro, i monopoli, le grandi società e le azioni accumulano ingiustamente giganteschi profitti. Quest'anno la FIAT ha denunciato ufficialmente 14 miliardi di utili, la Edison 11 miliardi, la Montecatini 10 miliardi, la SADE 4 miliardi, la Pirelli 3 miliardi e mezzo eccetera.

Inoltre i governi democristiani non si sono mai dotati della pena di impedire la continua fuga di ingenti capitali all'estero. E' stato calcolato, durante il « processo dei miliardi » del 1955, che non meno di 100 miliardi di lire sono stati furtivamente esportati dai patriottici capitalisti italiani.

Per di più, ogni anno, lo Stato dedica una fetta colossissima del suo bilancio alle spese militari imposte: dalla NATO e dagli altri organismi atlantici a ben 516 miliardi nel '56-'57, 572 miliardi nel '57-'58, 640 miliardi nel nuovo bilancio di previsione.

Si continua a ripetere che lo Stato spende « troppo » certo, spende troppo per le armi e la polizia, ma spende troppo poco per gli impiegati, i professori, i ferrovieri, i postelegrafonici; spende troppo per le parrocchie, ma « poco » per i disoccupati e i senza tetto; troppo in contributi ed elargizioni ai grandi gruppi e oligopolisti, ma troppo poco quando si tratta di concedere crediti alle piccole e medie industrie e agli artigiani. La questione non sta dunque nelle spese « eccessive »: sta nelle spese dirette a favorire i ricchi e i privilegiati anziché a sviluppare la economia nazionale.

# I clericali puntano sulla guerra di religione per difendere privilegi di classe molto terreni

Il vero volto dell'offensiva contro la Costituzione e il Concordato - La sostanza: l'applauso degli industriali ai ministri d.c. - L'interesse dei veri cattolici - La posizione dei comunisti

Il pericolo di una clericalizzazione della vita nazionale è vivo e presente. Contro questo pericolo, il popolo italiano deve votare compatto alle prossime elezioni politiche. Il clericalismo non è un fenomeno astratto e casuale, e la sua vera sostanza non è affatto una sostanza religiosa, anche malintesa. Al contrario il clericalismo è una precisa posizione politica che nella particolare situazione italiana d'oggi è volta a sostenere e difendere interessi costituiti e privilegi ben determinati. Il regime clericale che la D. C., con l'appoggio delle alte gerarchie ecclesiastiche vorrebbe instaurare, ha un contenuto sociale e di classe.

Di quale contenuto si tratta, ce lo rivela quanto è accaduto alla recente assemblea annuale della Confindustria, allorché i ministri clericali e i dirigenti dei monopolisti si sono scambiati complimenti, promesse e auguri, allorché si sono visti i rappresentanti del grande capitale e dell'alta finanza applaudire freneticamente e osannare gli uomini che Fanfani ha mandato al governo.

Battere il regime clericale è dunque, oltre che un'esigenza di libertà, un'esigenza di giustizia. Sono i nemici

dei lavoratori che tentano di farsi scudo del clericalismo del mondo. Possiede nel sotterraneo della Reserve Bank di New York una riserva aurea in lingotti per l'ammontare di 500 miliardi di lire ed è perciò la seconda potenza finanziaria del mondo dopo gli Stati Uniti.

Il Vaticano è la prima Società capitalistica italiana avendo suoi amministratori, agenti e parecchi azionari nelle più grosse società: Immobiliare, Centrale di Eletticità, Acqua Pia-Maria, TETI, Montecatini, Italgas, Romana Gas, Breda, Sina Viossa, Banca Commerciale, Banco di S. Spirito, Banco di Roma e di Napoli, Istituto Beni Stabili, Pibigas, Molini Pantanella, Strade Ferrate Meridionali, Pirelli, Rinnovo Adriatica Sideria, SMI, Falck, Balemanti, SADE, Cartiere Burco, ecc. ecc. ecc.

Complessivamente il capitale azionario vaticano investito in Italia si valuta attorno a 550 miliardi di lire. Il capitale investito in immobili si aggira sui 450 miliardi. Le proprietà terriere ecclesiastiche comprendono soltanto in Italia, una superficie di 610.000 ettari.

Nella foto: Marcello Paoletti, nipote del Papa e finanziere vaticano

propria approvazione per lo operato del vescovo. Durante il processo, sulla rivista dei «Uniti», padre Lenzi proclamava apertamente la supremazia del Concordato sulla Costituzione. Ma i magistrati fiorentini hanno fatto giustizia di queste impostazioni ribadendo, con la condanna del vescovo, la eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alle leggi.

Altro episodio. Lo scrittore francese Roger Perrelette pubblica su Paese Sera un articolo che non piace al Vaticano. La mattina del 24 febbraio l'Agenzia ufficiosa ANSA informa che il Vaticano ha protestato presso le autorità italiane. Tre minuti dopo, la stessa agenzia ANSA



Le finanze del Vaticano

Il Vaticano è una delle più grandi potenze capitalistiche del mondo. Possiede nel sotterraneo della Reserve Bank di New York una riserva aurea in lingotti per l'ammontare di 500 miliardi di lire ed è perciò la seconda potenza finanziaria del mondo dopo gli Stati Uniti.

Il Vaticano è la prima Società capitalistica italiana avendo suoi amministratori, agenti e parecchi azionari nelle più grosse società: Immobiliare, Centrale di Eletticità, Acqua Pia-Maria, TETI, Montecatini, Italgas, Romana Gas, Breda, Sina Viossa, Banca Commerciale, Banco di S. Spirito, Banco di Roma e di Napoli, Istituto Beni Stabili, Pibigas, Molini Pantanella, Strade Ferrate Meridionali, Pirelli, Rinnovo Adriatica Sideria, SMI, Falck, Balemanti, SADE, Cartiere Burco, ecc. ecc. ecc.

Complessivamente il capitale azionario vaticano investito in Italia si valuta attorno a 550 miliardi di lire. Il capitale investito in immobili si aggira sui 450 miliardi. Le proprietà terriere ecclesiastiche comprendono soltanto in Italia, una superficie di 610.000 ettari.

Nella foto: Marcello Paoletti, nipote del Papa e finanziere vaticano

di notizia della decisione presa dalle autorità italiane di procedere penalmente di ufficio, contro lo scrittore e contro il giornale che ne ha pubblicato l'articolo.

Queste, le ultime tappe dell'offensiva integralistica dei clericali, tendente a trasformare l'Italia da Stato democratico-repubblicano in Stato teocratico.

« La Chiesa », ha detto Tocchatti in un recente discorso e una grande organizzazione che soddisfa ai bisogni spirituali dei credenti, e per questo la coscienza democratica riconosce che in questo campo deve avere la sua sovranità. Ma la Chiesa è anche un'organizzazione terrena, che in tutto il suo svilup-

### PROMEMORIA

**Quello che prescrive la Costituzione**  
ART. 7. — Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi.

Il vescovo di Prato aveva voluto mettere in forse questa norma fondamentale, in occasione della visita pastorale in provincia. Il caso del cardinale Ottaviani ha messo in forse addirittura l'indipendenza dello Stato italiano.

**Quello che prescrive il Concordato**

ART. 43. — Lo Stato italiano riconosce le organizzazioni dipendenti dall'Azione cattolica italiana, in quanto esse, siccome la Santa Sede ha disposto, svolgono la loro attività al di fuori di ogni partito politico e sotto l'immediata dipendenza della gerarchia della Chiesa per la diffusione e l'attuazione dei principi cattolici.

Questo articolo viene sistematicamente trasgredito dai clericali e dai cosiddetti « Comitati civici », in occasione di ogni campagna elettorale e durante l'esercizio del voto. Contrariamente a quanto prescrive l'art. 43 del Concordato infatti eletti e Comitati civici intervengono nelle elezioni come forze attive, direttamente collegate al partito della Democrazia cristiana, abusando di un ideale religioso per contrastare la volontà dell'elettore.

**... e quello che scrive l'Azione Cattolica**

Primo della sentenza del tribunale di Firenze contro il vescovo di Prato, l'organo ufficiale dell'Azione Cattolica, il Quotidiano aveva scritto:

« I patti lateranensi sono in vigore anche in quelle disposizioni che derogano a principi enunciatati nella Costituzione. Per l'articolo 1 del Concordato, un atto di giurisdizione ecclesiastica compiuto in conformità del diritto canonico, è sempre conforme alle norme giuridiche vigenti in Italia ».

L'estrema gravità di queste tesi, tendenti a mettere tutto il clero al di fuori delle leggi e della Costituzione, è evidente. I giudici italiani però, sono stati di avviso diverso da quello del Quotidiano.

### Il programma del P.C.I.

Il progetto di programma elettorale che i comunisti hanno presentato agli italiani per le elezioni politiche del 1958 dice:

**DEVE ESSERE Affermata e difesa la LAICITA' DELLO STATO** escludendo qualsiasi intervento della Chiesa nella vita politica, nelle attività di governo, nell'esercizio del voto da parte dei cittadini, esigendo da parte della Chiesa il rispetto del Concordato, in particolare degli articoli che vietano all'Azione Cattolica e a tutte le organizzazioni da essa dipendenti di svolgere, in qualsiasi forma, una attività politica. La Costituzione è legge per tutti: anche per il clero

che non è mai stato legata alle classi dominanti. Perciò noi abbiamo sempre affermato che la Chiesa deve avere garantite tutte le libertà necessarie per soddisfare ai bisogni spirituali dei credenti e abbiamo votato per il Concordato; ma in questo Concordato vi sono precisi articoli che limitano il potere della Chiesa e fanno barriera alla sua invadenza.

Non si tratta dunque di stracciare il Concordato. Si tratta di applicarlo rettamente, da parte di tutti.

Significa, questo, aprire una « guerra di religione » nel nostro paese? Tutt'altro. Significa anzi garantire, nell'unica maniera possibile la pace religiosa.

### CRONACHE DEL REGIME

Pensiamoci

L'oratorio della Beata Vergine della Madonna di Campagna, che riceve offerta sulla piazza di Torino, ha diffuso un opuscolo nel quale si può leggere tra l'altro questo edificante brano: « Non scegliamo nessun segreto, lo sanno tutti. Quando creata un lavoro un impiego in una ditta seria c'è sempre chi viene a cercare da noi notizie sul vostro conto. Se siete scritti nei nostri elenchi, se frequentate e partecipate alla nostra vita, diciamo le tante ne abbiamo dette, diciamo una parola incoraggiante. Altri meno "non lo conosciamo" Pensateci ». E nei numerosi Pensiamoci come Costi voteremo sistematicamente per il partito comunista.

Non pensiamoci

La scritta « Basti e ceccati » si misura « e da qualche mese si spara nell'incendio al non di un negozio di abbigliamento in Piazza del Gesù di Roma, a Roma, è stata rimossa per ordine di un superiore del Comune. La parola « regimine » ritenuta immorale ha dovuto essere eliminata.

La Corte d'Appello di Bari ha confermato una sentenza emessa tre mesi fa dal Tribunale di Trani con la quale si respinse l'azione di « offesa al pudore » rivolta a un manifesto pubblicitario nel quale l'attrice Maria Albasino appariva in un costume da bagno a due pezzi. La motivazione della sentenza precisa che non può ritenersi offesa un atteggiamento ormai entrato nell'uso non comune su tutte le spiagge, nei mesi estivi.

Chi hanno pensato

I funzionari clericali che dirigeranno la SCI azienda « idrografica » statale di Cornigliano si distinguono per i criteri discriminatori nelle assunzioni del personale. Per tentare di assai difficile entrare allo SCI senza essere mandati di ritorno galoppanti è « marcevoli » di carabinieri, senza avere in tasca la tessera della CISE.

Alle ultime elezioni per la Commissione interna per la lista della Cgil, ha votato 205 voti, contro al l'anno scorso ed è andata avanti percentualmente del 2 per cento. Ecco una bella risposta operaia.

# Meno voti alla Democrazia cristiana

# Come la DC ha mandato allo sbaraglio i 200 mila emigranti nel Venezuela

Il drammatico ritorno di 60 mila italiani - Il colpevole disinteressamento del governo per le sorti dei lavoratori all'estero

Altri 1200 emigranti provenienti dal Venezuela, sono sbarcati a Genova nel giorno di ieri. Si tratta già del secondo scaglione di nostri connazionali, che sono stati costretti a rientrare in patria, dopo la rivolta popolare venezuelana contro il dittatore Jimenez e le manifestazioni antitaliane che l'hanno accompagnata. Altri scaglioni sono previsti per le prossime settimane. Ma gli ultimi avvenimenti hanno soltanto fatto precipitare una situazione che era già assai grave per i nostri emigranti. Negli ultimi tempi, infatti, avevano fatto ritorno in patria, dopo una dolorosa esperienza nella piccola repubblica americana, ben 60.000 dei 200.000 Italiani che il governo aveva fatto emigrare in Venezuela.

Gli avvenimenti del Venezuela rappresentano l'ultima, più clamorosa dimostrazione del fallimento e delle colpe della politica migratoria della DC e dei suoi governi. Spesso — ed è il caso proprio del Venezuela — gli interessi della maggioranza dei nostri connazionali sono stati sacrificati a quelli del grande capitalismo italiano, che si è servito di loro come merce di baratto per i suoi traffici più o meno leciti. Con questo mese, infatti, grandi gruppi industriali italiani, come la FIAT, la Innocenti e altri, sono riusciti a stabilire proficui con-

tatti, esportando capitali, costruendo stabilimenti, fornendo armi mentre gruppi di imprenditori italiani sono diventati i principali costruttori edili del Venezuela. In cambio, il dittatore Jimenez ha lasciato via libera all'emigrazione italiana, non solo per lo sviluppo economico del suo paese, ma anche per poter disporre di una manodopera abbondante, utile come massa di manovra da adoperarsi per tenere bassi i salari dei lavoratori locali.

Per anni si sono così mandati allo sbaraglio 200.000 emigranti italiani, lasciando alla mercé di datori di lavoro poco scrupolosi, della fame, della miseria, della morte e l'assistenza, quale è la difesa che vengono prestate e garantite ai lavoratori italiani all'estero? Nessuno o quasi. Il governo firma gli accordi per l'emigrazione con i paesi interessati, ma poi non si preoccupa di ottenere il loro rispetto. E di questi giorni il caso clamoroso del Venezuela, dove lo stesso ambasciatore italiano è oggetto delle denunce e delle accuse di migliaia di nostri connazionali. E' recente ancora il caso di quel console italiano in Belgio, che il governo si è deciso a rimuovere soltanto dopo la tragedia di Marcinelle. Ma dappertutto, dall'Argentina e dal Brasile, dalla Svizzera e dalla Germania, dalla Francia e dall'Australia giungono i messaggi accorati degli emigrati italiani.

Il disinteresse delle autorità italiane impedisce che il nostro governo intervenga. Dalla Francia è stato espulso il lavoratore Andrea Dalmasso, perché aveva rivendicato dal suo padrone, a Digne, il rispetto dei diritti suoi e degli altri lavoratori: e il governo italiano non è intervenuto. Dalla Svizzera sono stati espulsi numerosi emigrati italiani, perché avevano partecipato a una discussione politica; e il governo italiano non è intervenuto. Dalla Francia è stato espulso il lavoratore Andrea Dalmasso, perché aveva rivendicato dal suo padrone, a Digne, il rispetto dei diritti suoi e degli altri lavoratori: e il governo italiano non è intervenuto.

## Le proposte dei comunisti

Il Partito comunista — nel suo progetto di programma per le elezioni — rivendica: « Una energia tutela dei diritti e della dignità dei nostri lavoratori all'estero, realizzando la partecipazione delle organizzazioni sindacali italiane nella stipulazione delle convenzioni e dei contratti per l'emigrazione; assicurando il rispetto di tali contratti, in primo luogo per ciò che riguarda i minimi salariali, le condizioni di vita e i diritti democratici dei lavoratori; garantendo la parità nell'assistenza e nella previdenza agli emigrati o alle loro famiglie, operando per l'istituzione di scuole italiane per i figli di emigrati ».

I deputati e senatori comunisti, inoltre, da anni rivendicano la discussione in Parlamento sulla riorganizzazione dei servizi per l'emigrazione, attraverso la creazione di un unico organismo, che metta fine alla indesiderabile confusione determinata oggi dal fatto che le pratiche per l'emigrazione debbono essere esplesate in tre diversi ministeri (Estero, Lavoro e Interno).



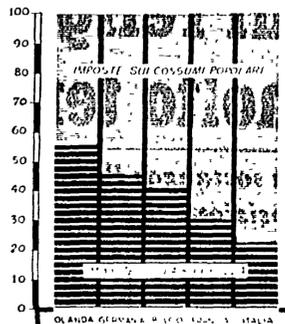
## Nel '57: 350 mila emigrati

Nel 1948 De Gasperi invitava gli Italiani a studiare le lingue straniere per poter emigrare e trovare lavoro all'estero. Nell'emigrazione, infatti, la DC indicava il mezzo fondamentale per eliminare la disoccupazione in Italia. E' avvenuto invece che — pur essendo emigrati dal 1948 ad oggi ben 2 milioni di Italiani — il numero dei disoccupati e dei sottoccupati è rimasto lo stesso. Nel 1957 hanno lasciato il paese 350.000 Italiani, ma non è stato egualmente risolto il problema del lavoro per milioni di Italiani.

## DOCUMENTAZIONE

### Il sistema fiscale più ingiusto

L'Italia ha il privilegio d'avere uno dei sistemi fiscali più ingiusti del mondo. La maggior parte delle entrate dello Stato proviene dalle imposte indirette sui consumi popolari, e solo una piccola parte dalle imposte progressive sui redditi.



Rispetto all'entrata tributaria complessiva, il gettito delle imposte dirette raggiunge:

- Il 56 per cento in Olanda;
- Il 45 per cento nella Germania occidentale;
- Il 40 per cento in Belgio;
- Il 30 per cento in Francia;
- e appena il 22 per cento in Italia.

Dunque, anche tra le nazioni che costituiscono la cosiddetta « comunità europea occidentale » l'Italia è quella che ha il sistema fiscale più arretrato.

### Paghiamo le tasse dalla nascita alla morte

Gli Italiani — si è detto — cominciano a pagare le tasse appena nascono, e muoiono a che muoiono. In realtà, cominciano un po' prima di nascere e continuano a pagare anche dopo morti. Sul conto della levatrice o della clinica ostetrica non c'è forse il bollo dell'imposta generale sull'entrata (IGE)? E non c'è il bollo dell'IGE anche sul conto dell'impresa di pompe funebri?

L'italiano paga le imposte su ogni tazzina di caffè che beve, su ogni sigaretta che fuma, su ogni chilo di carne che mangia. Paga imposte sul sale e sui medicinali, sulla luce e sul gas, sul cinema e sulla partita di calcio, sulla radio e sul motociclista, sulla benzina e sul vino, sull'aceto, sullo zucchero, sull'olio, sulla stanza d'albergo. Nessun cittadino del mondo è più tassato di quello italiano sulle necessità quotidiane.

L'incidenza di alcune di queste imposte sul prezzo delle merci è altissima, costituisce spesso la maggior parte del prezzo (benzina, tabacchi, ecc.). Alcune imposte vengono addirittura pagate più volte in un solo colpo, come la famosa IGE. L'IGE viene conteggiata ad ogni passaggio di merci quando l'industriale compra la materia prima, quando il prodotto viene venduto al grossista, quando passa dal grossista al dettagliante. Infine tutte queste IGE si ripercuotono sul prezzo finale di vendita al dettaglio, per cui è il consumatore che in definitiva paga l'imposta su tutti i diversi passaggi. In Italia, poi, si pagano perfino le tasse sulle tasse. Sulle bollette della luce, oltre alla tariffa, è segnata l'imposta di consumo; e poi sul prezzo globale (tariffa più imposta) si paga la solita IGE!

### Dedicato alle massaie

Ecco un calcolo approssimativo delle tasse (imposte erariali di fabbricazione, IGE, dazi doganali, imposte di consumo) che si pagano ogni volta che si acquistano alcuni generi di prima necessità:

- su un chilo di sale raffinato, 100 lire di imposte;
- su un etto di caffè, dalle 85 alle 100 lire di imposte;
- su un chilo di zucchero, circa 100 lire di imposte;
- su ogni chilowattora di luce elettrica, 15 lire di imposte;
- su ogni litro di benzina, 105 lire di imposte;
- su ogni chilo di carne, da 70 a 150 lire di imposte;
- su ogni chilo di baccalà, 20 lire di imposte;
- su ogni chilo di pollame, 100 lire di imposte;
- su ogni litro di vino, da 20 a 30 lire di imposte;
- su ogni paio di scarpe, da 500 a 800 lire di imposte;
- su ogni vestito da uomo, da 2.500 a 4.000 lire di imposte;
- su ogni pacchetto di « Nazionali », 128 lire di imposte;
- su ogni pacchetto di « Esportazioni », 160 lire di imposte.

### Le proposte dei comunisti

Dal progetto di programma elettorale del Partito Comunista Italiano: « Sia modificato radicalmente l'attuale ingiusto sistema fiscale, abolendo gran parte delle imposte indirette, e prima di tutto il dazio sul vino e l'IGE. Il nuovo sistema fiscale sia poggiato principalmente su alcune imposte dirette fondamentali e sul criterio della progressività, facendo pagare di più a chi più ha. A questo scopo sia istituita una imposta personale progressiva sul reddito, la quale sostituisca la maggior parte delle imposte dirette attuali (complementare, ricchezza mobile, imposte sui terreni e sui fabbricati, imposte di registro e di successione) e imposta progressiva sul patrimonio. »

### Lo dice perfino il Ministro delle Finanze

« VI SENTITE DIRE CHE IL CARICO GLOBALE E' FORTE, MA LA RIPARTIZIONE E' TUTT'ALTRO CHE GIUSTA. UNA PARTE DI VERO IN SIFFATTA OSSERVAZIONE C'E', E DOBBIAMO RICONOSCERLO. » (Da un articolo del ministro delle Finanze, il democristiano Ciriaco De André, sul settimanale « Oggi »).

## CONTRADDITTORIO

# La socialdemocrazia è pronta a servire di nuovo messa alla D.C.

La « sostanziale convergenza », tra l'UIL e i gruppi del grande padronato - Che cosa possono promettere?

Un giorno, sul finire dello scorso gennaio, l'on. Mario Scelba truppe un « transatlantico » di Montecitorio, sventolando una copia della Gazzetta e gridando esultante: « Guardate qua! Alleati di questa stoffa dove mai la DC potrà trovarli altrove? ». Era il giorno, infatti, che il quotidiano di Saragat aveva spinto il proprio zelo filoclericale al punto di applaudire al cardinale Ottaviani, capo del Sant'Uffizio, il quale si era scagliato contro un ministro democristiano, reo di avere espresso timide riserve, e neanche in pubblico, alla politica di ultranzismo atlantico del governo.

In quella stessa occasione, però, il servizio atteggiamento dei dirigenti socialdemocratici venne interpretato in altro modo dall'on. Fanfani: « E' oramai qualche mese che essi non stanno più al governo e devono esserne stanchi — affermo sprezzantemente il capo della DC —. Ora ci vogliono far sapere che sono pronti a tornare a servire messa ».

Apprezzati (da Scelba) o disprezzati (da Fanfani), i dirigenti social-democratici hanno sempre rappresentato un comodo scabello per la DC in ogni campagna elettorale. Saragat ha tentato di giustificare il proprio « collaborazionismo » ad oltranza, sostenendo che il PSDI doveva « condizionare a sinistra » la Democrazia cristiana. Ma quali sono stati i frutti reali della sua azione? Lasciamo parlare i fatti.

### Nel governo

Con il governo Scelba-Saragat — costituito dopo il fallimento della legge-truffa — i dirigenti socialdemocratici appoggiarono le famigerate misure maccartiste del 4 dicembre 1954, dirette a introdurre gravi discriminazioni ai danni delle sinistre, delle cooperative, dei cittadini militanti nei partiti di opposizione. Essi sostennero l'offensiva scelbiana contro i lavoratori, che vennero estromessi con la forza da decine di case del popolo. Con il governo Scelba e con il successivo governo Segni, i capi del PSDI si affiancarono alla DC e ai liberali nell'attacco alla « giusta causa permanente » nelle campagne. Durante la collaborazione con il PSDI, la DC ha abbandonato ogni promessa di riforma agraria e il governo sempre più apertamente si è schierato sulle posizioni degli agrari. Il socialdemocratico Paolo Rossi si è distinto come il

più filoclericale fra i ministri della Pubblica Istruzione, presentando, fra l'altro, una legge che prescrive stanziamenti statali alle sempre più invadenti scuole dei preti, contro il dettato della Costituzione.

La presenza degli esponenti socialdemocratici nel governo non ha neanche « condizionato » la DC, nel senso di porre un freno al suo mal-

Nei comuni A Roma, la Giunta comunale Tupini, alla quale partecipavano i socialdemocratici, si è retta grazie al voto dei fascisti L'on. L'Elmore, espulso recentemente dal PSDI, ha potuto citare altri trenta casi di Giunte comunali composte anche da socialdemocratici e sostenute dal voto dei missini.

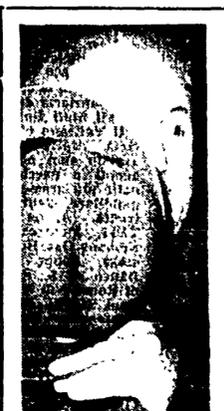
### Nel campo sindacale

La politica di scissione perseguita dai dirigenti socialdemocratici della UIL è andata a tutto vantaggio dei padroni e contro gli interessi dei lavoratori. Essa ha ottenuto un ambito riconoscimento quando, il mese scorso, al Congresso nazionale tenuto a Firenze, ha fatto la sua apparizione nientemeno che l'on. Malagodi, rappresentante ufficiale della Confintesa e dei monopoli, il quale ha proclamato, fra gli applausi entusiastici dei congressisti, che l'azione dell'UIL e quella del PLI « convergono sostanzialmente ».

E la collusione fra i sindacalisti socialdemocratici e gli interessi di alcuni gruppi del grande padronato si è spinta tanto avanti, che se ne mostrano oggi indignati perfino i dirigenti della CISL, i quali hanno scritto recentemente sul loro giornale che la UIL è diventata espressione di « una più che decadente borghesia e di interessi non certo operai », sotto la spinta di « ben individuali correnti pseudo-intellettuali e di gruppi economici italiani e stranieri ».

La volontà di rinnovamento e di progresso dei lavoratori e degli elettori socialdemocratici è stata tradita dai dirigenti del PSDI, che per dieci anni hanno fatto da sgabello alla DC. Perché le loro aspettative possano essere realizzate, i lavoratori socialdemocratici devono condannare la politica dei capi del PSDI, negare loro il voto, votare per il Partito comunista italiano.

ALFONSO MARIANO, direttore L'Unità, direttore responsabile, al n. 246 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 9 novembre 1954. L'Unità autorizzazione a giornale n. 493 del 4 gennaio 1954. Stabilimento tipografico G. A. E. Via del Taurini, 19 - Roma.



## INDOVINELLO d'occasione

Sei tu filonazista? Chi è quel « socialista » amico della N.A.T.O. e caro al padronato? Si dice « democratico », però gli sta antipatico il corpo elettorale. E quando gli va male insulta, governa. Fa parte del suo stile di adorare il missile: il misero non campa se gli negan la rampa. Bravo, l'hai indovinato: è proprio...

(Tra tutti i solutori sarà sorteggiato un gatto)

### In politica estera

Contro l'opinione della stessa socialdemocrazia tedesca e dei laburisti inglesi, i dirigenti del PSDI si sono sempre accodati alle posizioni più ultranziste delle potenze atlantiche. Nell'ottobre-novembre 1956, fra gli aggressori anglo-francesi e il popolo egiziano che difendeva la propria sovranità e indipendenza, essi mantennero, pur con deboli riserve, la loro « solidarietà atlantica » ai primi e rivolsero la loro polemica contro i capi del popolo aggredito.

## LE AVVENTURE DI PINO, ONESTO CITTADINO

Disegno di Verdini



Fanfani il magna... lotto

A large graphic containing a grid of numbers for a lottery. The numbers are arranged in a circular pattern around a central logo. The logo features a shield with a cross and the text 'MAGNA LOTTO' and '1-30-60-90'. The numbers include 47, 90, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95, 100. The text 'MAGNA LOTTO' is repeated in various orientations around the grid.

Un manifesto dei democristiani intitolato « Il piano... lotto dei comunisti » è stato subito ritirato dalla circolazione per assoluta mancanza di spirito. Incapacità polemica ed effetti propagandistici del tutto contrari all'intenzione della organizzazione pagante. Tutto sommato, infatti, non faceva che accusare i comunisti di voler difendere il CONI e di essere bugiardi quando dicono che l'Enalotto non è altro che una macchinosa invenzione per rifornire la greppia democristiana. Sfortunatamente per i compilatori del manifesto, numerosi altri organi di stampa ed autorevoli esponenti di associazioni che non hanno nulla a che fare col PCI hanno condiviso gli apprezzamenti dei comunisti sulla sfacciatata operazione elettorale del duo Fanfani-Valente. (Disegno di Canova)

## IL VOTO SULLE PENSIONI

Quello che si è ottenuto e quello che si poteva ottenere

Dopo anni di agitazioni contro l'ostinata resistenza del governo d.c., i vecchi lavoratori hanno finalmente ottenuto, nel febbraio scorso, l'aumento delle pensioni della previdenza sociale. Si è trattato di un grande successo dei pensionati e dei deputati comunisti. Ma esso sarebbe stato ancora maggiore, se la maggioranza democristiana alla Camera non si fosse opposta alle proposte delle sinistre.

### INFATTI:

- 1) Le sinistre avevano proposto che il minimo delle pensioni venisse fissato a 10 mila lire. Ma la proposta è stata respinta perché ai 215 voti favorevoli delle sinistre si sono opposti i 233 voti della D.C. e dei suoi alleati. Se la D.C. avesse avuto 10 deputati in meno e i comunisti 10 deputati in più, l'esito del voto sarebbe stato capovolto: i voti a favore sarebbero stati 225 e quelli contrari 223 e i pensionati avrebbero ottenuto un aumento più decoroso.
- 2) I deputati comunisti hanno ottenuto un importante risultato, facendo approvare (grazie al fatto che alcuni democristiani erano assenti dall'aula) un loro emendamento, che anticipava al 1. gennaio 1958 il secondo aumento delle pensioni, fissato invece dal governo al 1. gennaio dell'anno prossimo. Il giorno dopo, però, i democristiani, tornati al completo alla Camera, hanno riportato indietro il secondo aumento al 1. luglio prossimo.

Anche in questo caso, se i comunisti avessero avuto più deputati e i democristiani meno, ai pensionati non sarebbero stati sottratti circa 13 miliardi di lire (corrispondenti a sei mesi di aumenti).

## NELL'INTERESSE DEI PENSIONATI E DI TUTTI I LAVORATORI, ALLE NUOVE ELEZIONI BISOGNA MANDARE IN PARLAMENTO PIU' DEPUTATI COMUNISTI E MENO RAPPRESENTANTI DELLA D.C.



# Gli avvenimenti sportivi

## I CAMPIONATI MONDIALI DI SCI A LAHTI

### La sovietica Koichina domina nel fondo femminile dei 10 km.

#### Il trionfo dell'U.R.S.S. completato dal secondo posto della Kozyreva e dal quarto e quinto della Eroshina e della Smirnova

(Dal nostro inviato speciale)

LAHTI, 5. — La sciatrice sovietica Alevtina Kolchina ha spezzato la catena di vittorie finlandesi ai mondiali di sci per le specialità nordiche aggiudicandosi il successo nella gara di fondo femminile sui 10 km con il tempo di 44'39". Il trionfo dell'U.R.S.S. è stato poi completato dal secondo posto ottenuto dalla campionessa olimpica Kozyreva la quale alla vigilia raccolse l'undicesimo delle prestazioni.

Come si vede dunque una vittoria sovietica era ritenuta scontata stante la superiorità delle sciatrici che ha predominato in questa settimana è stata rappresentata dalla sconfitta subita dalla favorita della gara ad opera di una atleta che sembrava decisa a regnare solo per le piste d'onore.

Inoltre alle Olimpiadi di Cortina la Kolchina si era classificata al quarto posto dietro la Kozyreva, la Eroshina e una svedese e godeva alla vigilia della gara olimpica di scorie considerazioni tra i tecnici: tanto maggiore quindi è stata la gioia della vincitrice la quale è moglie del fondista sovietico Alevtin Kolchin e madre di un figlio.

Ma la sciatrice non ha perso la sua ben nota modestia e dopo essersi schierata per i complimenti rivolti dagli ammiratori ha voluto acquistare al marito di avere più fortuna nelle prossime gare di Lahti.

In tutti Kolchina finora ha dovuto accontentarsi di due secondi posti nelle prove di fondo dei 30 e 15 km e spera di rifarsi domenica nel fondo di 50 km. La prima a complimentarsi con la vincitrice è stata la Kozyreva la quale ha riconosciuto di essere stata battuta da una atleta più forte.

Al terzo posto nella gara odierna si è classificata la finlandese Rintala che ha preceduto oltre tre sorelle, la Eroshina, la Smirnova e la Gusakova nell'ordine. Al settimo posto è giunta un'altra finlandese, all'ottavo la sovietica Mekshilo; poi al nono posto si è piazzata la finlandese Norberg. Bisogna scendere fino al diciannovesimo posto di trovare una concorrente di una terza nazione: è precisamente la svedese Norberg. Più lontano si sono piazzate le atlete dell'Europa centrale confermate nettamente inferiori alle sovietiche con le quali in pratica hanno potuto pungere e solo in minima parte.

La prova di fondo femminile è stata l'unica in programma nella giornata odierna, e ormai è evidente che i mondiali di sci si chiuderanno il 10 marzo con il salto speciale.

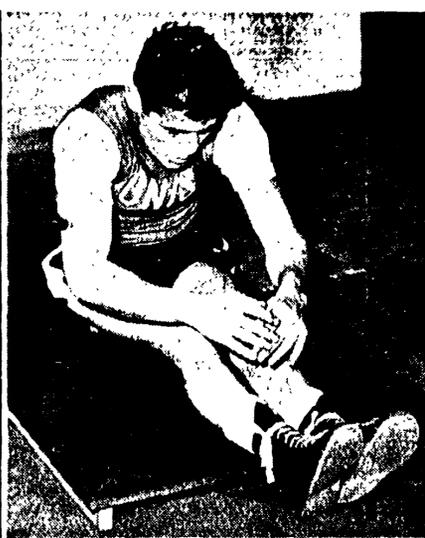
Inutile dire che anche le prossime gare vedranno il duello tra sovietici ed i finlandesi con maggiori probabilità per i secondi posti nelle gare maschili (ma attenti a Kolchina) per le tecniche nelle gare femminili.



La campionessa olimpica LUBOVA KOZYREVA clas-sificata seconda

#### L'ORDINE DI ARRIVO

- 1) Alevtina Kolchina (Urss), 44 minuti e 39 secondi; 15'38"2;
- 2) Lubova Kozyreva (Urss), 15'38"2;
- 3) Siffrin Rantanen (Finlandia) 16'02"8;
- 4) Radia Eroshina (Urss), 16'21"8;
- 5) Evdokia Smirnova (Urss) 17'01"5;
- 6) Maria Gusakova (Urss), 17'20"1;
- 7) Tolni Mikkoala - Poyati (Finlandia) 17'20"5;
- 8) Evdokia Mekshilo (Urss), 17'21"9;
- 9) Eva Hoeg (Finlandia), 17'28"1;
- 10) Maerita Norberg (Svezia), 47'53"7.



MILANO, 5. — Il manager Libero Cecchi ha fatto rientro da Johannesburg con il pugile Arturo Galavota che porta di una vittoria contro Mike Hoff ha abbandonato alla quinta ripresa, Cecchi, al suo ritorno, non ha nascosto la viva sorpresa per la decisione della FPI di designare Marconi quale sti-

## UNA SETTIMANA DI GRANDE INTERESSE PER IL CALCIO ITALIANO

### La nazionale e la riforma del campionato all'esame del C.O.N.I. e della Federcalcio

#### Prime indiscrezioni sulle convocazioni per l'incontro con l'Austria - In campo anche la "B", e la Primavera? - Le modifiche suggerite per il torneo

Con la venuta a Roma di Foni per mettere a punto il programma della trasferta viennese e con un importante colloquio tra Onesti, Barassi, Pasquale e Mondadori si apre oggi una fase interlocutoria di grande importanza per il calcio italiano, avendo per oggetto le rappresentative azzurre e la riforma del campionato.

Per quanto riguarda le prime indiscrezioni non è stato possibile apprendere se anche per la "B" e la ricostituzione - Primavera - sono stati trovati degli avversari per la data del 23 marzo (in coincidenza cioè con l'incontro della Nazionale maggiore a Vienna). In compenso però sono trapelate indiscrezioni di buona fonte cir-

ca le probabili formazioni della A e della Primavera. Così a quanto si dice la partita con l'Austria, egualmente i grandi ritorni in «azzurro» di Boniperti e Muccinelli, due dei più classici giocatori del nostro campionato, a torto trascurati nei precedenti tempi internazionali; inoltre verrebbero confermati Bugatti (e Panetti) nonché Corradi, Grati, e forse Ferrario, mentre in omaggio alle direttive del C.F. della Federazione verrebbero inseriti in squadra anche alcuni promettenti giovani (come Staehelin, David, Nicolò, Fogli, Corsini). La nazionale per Vienna dunque potrebbe essere la seguente: Bugatti (Panetti); Corradi, Corsini; David, Ferrario, Fogli; Muccinelli, Nicolò; Panetti, Grati, Grati.

Qualche perplessità regna sul conto di Ferrario che ultimamente non è apparso in gran forma confermando anche in quelle partite dell'assistenza continua di un mediano al suo fianco; e non è da escludersi pertanto che anche al palcoscenico di Vienna il ruolo di mediano di riserva di Nicolò potrebbe essere affidato al compagno di squadra Moro in modo da trapiantare il compagno base del catenaccio di Rocco in un'altra squadra. I due patavini figurerebbero nell'elenco delle convocazioni atteso per lunedì anche Sechi e per la quale non si sa se verranno convocati altri giovani (ed in questo caso avremmo un doppioposto della Primavera) o giocatori «scartati» dalla «Comet» e i criteri da seguire nelle convocazioni verranno chiariti oggi in un colloquio tra Barassi e Foni, il quale vorrà anche sapere come dovrà regolarsi con gli «eretti» visto che in materia il C.F. è stato piuttosto sbrigativo considerando la mo-

derazione con giudizio, ma senza spiegare cosa si intende con moderazione.

Il secondo argomento di attualità è abbiamo detto è rappresentato dalla riforma del torneo su questo argomento soprattutto verranno i colloqui odierni tra Barassi, Pasquale, Mondadori ed Onesti. A quanto si dice la riforma dovrebbe trovare sul principio cardine la riduzione o addirittura l'abolizione delle retrocessioni e avrebbe la funzione pre-cipua di rianimare le clas-

se della società mediante un aumento del numero degli incontri. Legato eventualmente ad un aumento dei concorsi (Tolocalcio).

Per il resto, sulle modifiche vere e proprie cioè, ancora non è stato deciso nulla, anzi allo scoppio la Lega ha indetto per venerdì mattina una riunione di giornalisti chiamati appunto a esporre i loro pareri e le loro proposte. Alcuni colleghi hanno già avanzato una serie di progetti, due dei quali avrebbero incontrato i mag-

### Marianovic lascerà il Torino?

Sembra che anche lo jugoslavo Marianovic (dopo Stock, Henke, Cize e Dogon) si appresti a tornare in patria. Da ieri l'altro la preparazione del Torino viene curata da Raddi ed a proposito dell'allenatore jugoslavo si dice abbia avuto qualche giorno di permesso per «motivi personali», ma si ritiene che difficilmente tornerà alla guida della squadra torinese.

In questo caso degli allenatori jugoslavi calati in Italia lo Juventus Brucce sarà il solo «sopravvissuto».

Il secondo progetto (che è stato suggerito dal collega Danese di «Tifone») prevede un campionato a 20 squadre con l'abolizione delle retrocessioni che verrebbero divise in due gironi: le prime cinque di ogni girone disputeranno poi le finali per i primi posti mentre le seconde cinque lotteranno per evitare le retrocessioni. Si tratta di progetti interessanti ma per ora spina all'obozzati: vedremo meglio come stanno le cose nei prossimi giorni.

## La battaglia al Senato

(Continuazione dalla 1. pagina)

scioglimento senza riforma, sarebbe un provvedimento arbitrario. Questo ordine del giorno, illustrato da Lussu, è stato ritirato dagli stessi proponenti dopo un intervento del Presidente del Consiglio il quale aveva dichiarato di non poter accettare un ordine del giorno che avrebbe vincolato in via preventiva la responsabilità del governo.

Il compagno FORTUNATI e il senatore socialista BARBARESCII sono intervenuti a loro volta nel dibattito generale per riaffermare i punti di vista dei rispettivi gruppi e infine, dopo una sospensione della seduta, il Presidente Mezzagora ha chiesto al Senato di determinare se i tre disegni di legge dovessero essere considerati in prima o seconda lettura, mettendoli in votazione separatamente. E' stato pertanto stabilito a maggioranza che mentre le modifiche all'articolo 57 e all'articolo 59 dovessero essere considerate in seconda lettura, le modifiche all'articolo 60 dovessero essere votate in prima deliberazione.

Risolte tali questioni pre-giudiziali, al Senato non restava ormai che pronunciarsi sul merito ed è stato a questo punto che il compagno SCOCIMMARRO ha chiesto la parola per dichiarazione di voto.

In questa discussione — ha detto Scocimmaro — abbiamo voluto che si andasse fino in fondo perché era necessario chiarire in Parlamento e nel Paese le posizioni e le responsabilità di tutti i gruppi, anche se a fine giornata, dopo la discussione della maggioranza quale sarà il risultato del voto: ancora una volta la riforma non si farà, per colpa della Democrazia cristiana che, con le sue acrobazie politiche, ha fatto fallire dal 1953 in poi tutte le iniziative prese per la riforma del Senato.

Ciò è avvenuto perché la Democrazia cristiana ha sempre considerato la riforma del Senato non come una esigenza funzionale del Parlamento, ma come un mezzo di speculazione politica di partito. Da ciò le promesse mancate e gli accordi violati. Così è per la Democrazia cristiana, che non esiste a fine creato una intollerabile situazione di ricatto: o accettate l'imposizione della D. C., oppure subire forzatamente lo scioglimento anticipato.

Il senatore comunista ha quindi affermato che la riforma, così come era stata concordata, era la sola che rispondeva alle attuali esigenze funzionali dell'Assemblea; pretendere che una riforma puramente «quantitativa» serva solo a favorire la rielezione dei senatori in carica è un argomento che resista a un'argomentazione logica. La verità è che venuti a mancare i senatori di diritto della prima legislatura ed essendosi imposta la necessità di estendere l'attività delle commissioni in sede deliberante, il numero troppo ristretto dei membri delle commissioni crea inconvenienti di ordine tecnico e politico, sottoponendo le decisioni delle commissioni stesse ad influenze esterne di varia natura; che verrebbero ridotte dall'aumento del numero dei membri delle commissioni.

L'aumento del numero dei senatori è quindi la riforma che meglio risponde all'interesse generale del Paese, ed è la riforma per la quale il Senato ha votato e per la quale il gruppo comunista intende rinnovare il proprio voto favorevole. Ma il voto dei senatori comunisti non basterà per approvare la riforma, poiché la D. C. ha ancora in mano la vastità del suo voto. Il gruppo comunista non intende però approvare quella che in primavera aveva già sottoscritto. Si pretende ora di imporre condizioni contrarie allo spirito della Costituzione e all'interesse del Paese e che servono solo a creare particolari vantaggi a favore della D. C., modificando arbitrariamente la configurazione politica della Assemblea con l'aumento dei senatori non eletti, e creando così la possibilità di dare alla democrazia cristiana una maggioranza assoluta e permanente, qualunque sia il responso elettorale. In questo modo si colpisce il principio elettorale affermato dalla Costituzione e si fa un primo passo nella direzione voluta dalle forze conservatrici, tendente a trasformare il Senato in una cittadella dei ceti privilegiati. Il Senato della Repubblica perderebbe così ogni valore democratico, diventando un istituto diviso alle risse popolari.

Questa riforma «quantitativa» che si vorrebbe imporre e dettata dallo stesso spirito che, a suo tempo, ispirò la «legge truffa» di infamata memoria; come allora respingemmo quella legge che avrebbe distrutto l'Autorità del Parlamento, così oggi respingiamo un'istituzione che colpirebbe l'Autorità del Senato della Repubblica. Inoltre, con la riduzione della durata della legislatura del Senato e quindi con il suo immediato scioglimento, la D. C. tende a soddisfare un suo particolare interesse politico per rafforzare il suo predominio assoluto nel nostro Paese. Tutte le giustificazioni con le quali si so-

stiene la contemporaneità delle elezioni per le due Camere sono soltanto pretesti: qui si attende direttamente al sistema, che la Costituzione aveva previsto per creare un equilibrio dinamico di forze politiche che consenta una evoluzione progressiva delle forze democratiche ed eviti il crearsi di situazioni e regimi plebiscitari. Ebbene — ha detto Scocimmaro — non si multa la Costituzione con un colpo di testa, e per il più serio la minaccia dello scioglimento forzato; perciò noi respingiamo anche la proposta della riduzione della durata, che ha per scopo immediato di determinare lo scioglimento anticipato.

La Democrazia cristiana parla da mesi con tono perentorio dello scioglimento, come se previsto per creare un equilibrio dinamico di forze politiche che consenta una evoluzione progressiva delle forze democratiche ed eviti il crearsi di situazioni e regimi plebiscitari. Ebbene — ha detto Scocimmaro — non si multa la Costituzione con un colpo di testa, e per il più serio la minaccia dello scioglimento forzato; perciò noi respingiamo anche la proposta della riduzione della durata, che ha per scopo immediato di determinare lo scioglimento anticipato.

Questa politica — ha proseguito Scocimmaro — riflette fedelmente la concezione dei ceti privilegiati, democratici quando sono maggioranza ma antidemocratici quando corrono il pericolo di essere minoranza. Questa politica — ha proseguito Scocimmaro — riflette fedelmente la concezione dei ceti privilegiati, democratici quando sono maggioranza ma antidemocratici quando corrono il pericolo di essere minoranza. Questa politica — ha proseguito Scocimmaro — riflette fedelmente la concezione dei ceti privilegiati, democratici quando sono maggioranza ma antidemocratici quando corrono il pericolo di essere minoranza.

Orbene, lo scioglimento anticipato del Senato che volete provocare con il vostro boicottaggio — ha proseguito Scocimmaro — è un atto di quella politica; le elezioni abbinate delle due Camere dovrebbero liberare il paese da ogni violenza politica e popolare, e quindi favorire la realizzazione di quel regime a cui tende l'integralismo clericale, e verso il quale si vuol trascinare l'Italia. Se allo scioglimento si dovesse arrivare mediante un colpo di forza, non si estenderebbe a denunciare il paese in gravità di un simile atto e il torbido retroscena che esso nasconde. Esiste oggi una Costituzione repubblicana che da al popolo la possibilità di compiere un lungo cammino sulla via dello sviluppo democratico; la vostra politica — tende a sbarrare quella via, e noi lottiamo in difesa della Costituzione e libera all'avanzata delle forze popolari. Questo è il senso della nostra politica, e a questa politica si ispira il nostro voto, che riaffermerà ancora una volta la necessità e l'utilità di una riforma del Senato nei termini approvati e respingerà invece, come inaccettabile e dannoso, le nuove proposte di aumentare il numero dei senatori non eletti e di ridurre la durata del Senato.

Voi avete già tentato nel 1953 di imporre una riforma elettorale antidemocratica e fu per voi una battaglia perduta. Voi tentate ora, con lo stesso spirito e lo stesso fine, di imporre una riforma del Senato antidemocratica, ed invocate un nuovo colpo di forza; anche questa sarà per voi una battaglia perduta. Quella vostra riforma — ha concluso Scocimmaro — prolungherà i plausi delle sinistre — non passerà ne oggi né mai.

Dopo una breve dichiarazione di voto del senatore fascista CROLLANZ, che ha ribadito le cose già dette dal collega Franz, il Senato ha votato sui tre disegni di legge, con il risultato di un valore democratico, di favore della D. C., modificando arbitrariamente la configurazione politica della Assemblea con l'aumento dei senatori non eletti, e creando così la possibilità di dare alla democrazia cristiana una maggioranza assoluta e permanente, qualunque sia il responso elettorale. In questo modo si colpisce il principio elettorale affermato dalla Costituzione e si fa un primo passo nella direzione voluta dalle forze conservatrici, tendente a trasformare il Senato in una cittadella dei ceti privilegiati. Il Senato della Repubblica perderebbe così ogni valore democratico, diventando un istituto diviso alle risse popolari.

Al termine della seduta, su richiesta di vari senatori, il presidente TERRACINI e SPANCO contro il parere dei senatori d.c., che hanno espresso voto contrario, è stato deciso di discutere nella seduta pomeridiana di oggi i numerosi disegni di legge per la creazione di nuove province.

Nella seduta antidemocratica del Senato, il senatore democristiano GAVI ha difeso il disegno di legge.

«Pipazza» Minardi ritorna alle corse



«Pipazza» Minardi ritorna alle corse

Il ringiovanimento della nazionale maggiore rende fluttuanti le convocazioni per la nazionale maggiore si imporrà il problema di sostituirli ed al proposito si fanno i nomi di Caspari, Foschini, Magagnoli, Maccarone che dovrebbero figurare comunque nell'elenco dei convocati.

Maggiori perplessità restano poi sul conto della «B» e per la quale non si sa se verranno convocati altri giovani (ed in questo caso avremmo un doppioposto della Primavera) o giocatori «scartati» dalla «Comet» e i criteri da seguire nelle convocazioni verranno chiariti oggi in un colloquio tra Barassi e Foni, il quale vorrà anche sapere come dovrà regolarsi con gli «eretti» visto che in materia il C.F. è stato piuttosto sbrigativo considerando la mo-

derazione con giudizio, ma senza spiegare cosa si intende con moderazione.

Il secondo argomento di attualità è abbiamo detto è rappresentato dalla riforma del torneo su questo argomento soprattutto verranno i colloqui odierni tra Barassi, Pasquale, Mondadori ed Onesti. A quanto si dice la riforma dovrebbe trovare sul principio cardine la riduzione o addirittura l'abolizione delle retrocessioni e avrebbe la funzione pre-cipua di rianimare le clas-

se della società mediante un aumento del numero degli incontri. Legato eventualmente ad un aumento dei concorsi (Tolocalcio).

Per il resto, sulle modifiche vere e proprie cioè, ancora non è stato deciso nulla, anzi allo scoppio la Lega ha indetto per venerdì mattina una riunione di giornalisti chiamati appunto a esporre i loro pareri e le loro proposte. Alcuni colleghi hanno già avanzato una serie di progetti, due dei quali avrebbero incontrato i mag-

derazione con giudizio, ma senza spiegare cosa si intende con moderazione.

Il secondo argomento di attualità è abbiamo detto è rappresentato dalla riforma del torneo su questo argomento soprattutto verranno i colloqui odierni tra Barassi, Pasquale, Mondadori ed Onesti. A quanto si dice la riforma dovrebbe trovare sul principio cardine la riduzione o addirittura l'abolizione delle retrocessioni e avrebbe la funzione pre-cipua di rianimare le clas-

### Giacchè battuto ai punti da Taki

Con un discreto concorso di pubblico si è svolta, ieri sera al Palazzetto dello Sport, la riunione pugilistica imperniata sul combattimento tra i pesi leggeri, Giacchè (di Roma) e Taki (campione di Grecia). Il confronto, combattuto ed indetto per ora appena abbonzati: vedremo meglio come stanno le cose nei prossimi giorni.

Il secondo progetto (che è stato suggerito dal collega Danese di «Tifone») prevede un campionato a 20 squadre con l'abolizione delle retrocessioni che verrebbero divise in due gironi: le prime cinque di ogni girone disputeranno poi le finali per i primi posti mentre le seconde cinque lotteranno per evitare le retrocessioni. Si tratta di progetti interessanti ma per ora spina all'obozzati: vedremo meglio come stanno le cose nei prossimi giorni.

Il secondo progetto (che è stato suggerito dal collega Danese di «Tifone») prevede un campionato a 20 squadre con l'abolizione delle retrocessioni che verrebbero divise in due gironi: le prime cinque di ogni girone disputeranno poi le finali per i primi posti mentre le seconde cinque lotteranno per evitare le retrocessioni. Si tratta di progetti interessanti ma per ora spina all'obozzati: vedremo meglio come stanno le cose nei prossimi giorni.

## CONTINUA IL CROLLO DEI PRIMATI DI NUOTO

### Altri 4 record mondiali dei «canguri»

#### Con il contributo dei «fratellini» Konrads sono stati battuti i primati della 4 x 110 femminile, della 4 x 220 maschile, delle 220 yards e dei 200 metri



SYDNEY, 5. — Altri quattro primati mondiali sono stati battuti oggi dai nuotatori cangurini. Si tratta dei record della staffetta maschile stile libero 4x220 yards, della staffetta femminile 4x110 yards e delle 220 yards e dei 200 metri stile libero maschile.

Il quarto primato della giornata è stato battuto dal quartetto femminile nella 4x110 yards, con il tempo di 4'18"9/10; il tempo limite era di 4'19"3. Le protagoniste di questa impresa sono state: Dawn Fraser 1'03"5; Ilsa Konrads 2'09"3; Sandra Morgan 3'16"7; Lorraine Crapp 4'18"9.

Il quarto primato della giornata è stato battuto dal quartetto femminile nella 4x110 yards, con il tempo di 4'18"9/10; il tempo limite era di 4'19"3. Le protagoniste di questa impresa sono state: Dawn Fraser 1'03"5; Ilsa Konrads 2'09"3; Sandra Morgan 3'16"7; Lorraine Crapp 4'18"9.

Il quarto primato della giornata è stato battuto dal quartetto femminile nella 4x110 yards, con il tempo di 4'18"9/10; il tempo limite era di 4'19"3. Le protagoniste di questa impresa sono state: Dawn Fraser 1'03"5; Ilsa Konrads 2'09"3; Sandra Morgan 3'16"7; Lorraine Crapp 4'18"9.

Il quarto primato della giornata è stato battuto dal quartetto femminile nella 4x110 yards, con il tempo di 4'18"9/10; il tempo limite era di 4'19"3. Le protagoniste di questa impresa sono state: Dawn Fraser 1'03"5; Ilsa Konrads 2'09"3; Sandra Morgan 3'16"7; Lorraine Crapp 4'18"9.

Il quarto primato della giornata è stato battuto dal quartetto femminile nella 4x110 yards, con il tempo di 4'18"9/10; il tempo limite era di 4'19"3. Le protagoniste di questa impresa sono state: Dawn Fraser 1'03"5; Ilsa Konrads 2'09"3; Sandra Morgan 3'16"7; Lorraine Crapp 4'18"9.

## I TRE ANNI IN CONFRONTO NEL MILIONARIO P. DAUMIER

La ediziona riunione di corse al galoppo all'ippodromo delle Casamelle si inaugura con il prestigioso Premio Daumier (L. 1 milione e 500.000, metri 1400 in pista peccata in cui sono ammessi i cavalli di razza e di sangue). La prova di fondo femminile è stata l'unica in programma nella giornata odierna, e ormai è evidente che i mondiali di sci si chiuderanno il 10 marzo con il salto speciale.

Inutile dire che anche le prossime gare vedranno il duello tra sovietici ed i finlandesi con maggiori probabilità per i secondi posti nelle gare maschili (ma attenti a Kolchina) per le tecniche nelle gare femminili.

## I BIANCOAZZURRI SUL MODENA (2-1) I GIALLOROSSI A SANBENEDETTO (2-1)

### Vittoriosi rincalzi della Lazio e della Roma

#### La preparazione dei titolari delle due «romane», - La Fedit B pareggia a Napoli (1-1)

ZENIT MODENA: Grandi Grossi, Govoni, Bolonnesi, Goldoni, Pulitani, Massara (espulso), Calzolari.

LAZIO: Olivani (Giannini); Di Vero, Eufemi, Colombo, Pinardi, Castorini, Lucantoni, Barviti, Toti, Trionfo, Citricchio.

ARBITRO: Stallo, di Salerno.

MARCIATORI: Nel 1. tempo, al 12' Bravi e al 31' Citricchio; nella ripresa, al 32' Goldoni.

Un risultato striminzito per una vittoria tattica che convince questa, in breve, la sintesi dei novanta minuti di gioco tra Lazio e Zenit Modena. La Lazio ha, si strappato i rimbombi i punti in palio, ma il modo con cui essi sono stati incassati non è certo stato dei più entusiasmanti.

Quattro, perché il Modena,

Il quarto primato della giornata è stato battuto dal quartetto femminile nella 4x110 yards, con il tempo di 4'18"9/10; il tempo limite era di 4'19"3. Le protagoniste di questa impresa sono state: Dawn Fraser 1'03"5; Ilsa Konrads 2'09"3; Sandra Morgan 3'16"7; Lorraine Crapp 4'18"9.

Il quarto primato della giornata è stato battuto dal quartetto femminile nella 4x110 yards, con il tempo di 4'18"9/10; il tempo limite era di 4'19"3. Le protagoniste di questa impresa sono state: Dawn Fraser 1'03"5; Ilsa Konrads 2'09"3; Sandra Morgan 3'16"7; Lorraine Crapp 4'18"9.

Il quarto primato della giornata è stato battuto dal quartetto femminile nella 4x110 yards, con il tempo di 4'18"9/10; il tempo limite era di 4'19"3. Le protagoniste di questa impresa sono state: Dawn Fraser 1'03"5; Ilsa Konrads 2'09"3; Sandra Morgan 3'16"7; Lorraine Crapp 4'18"9.

## SPORT FLASH

SAN BERNARDINO, 5. — Archie Moore, campione del mondo dei mediomassimi, ha battuto Bert Whitehurst per k.o. alla decima ripresa. Moore aveva vinto la vasta franchigia, quando, al decimo round, ha messo a terra l'avversario con un solido sinistro, doppiato da un pugno destro.

NEW YORK, 5. — Il campione del mondo Manuel Fenero ha detto ieri che forse dovrà rinviare il progettato viaggio in Europa. Egli contava di partire entro questa settimana per la Francia e l'Italia, ma «affari urgenti» lo trattengono in Argentina, dove egli importa scoteri italiani.

BRESCIA, 5. — E' stato oggi alle dipendenze del direttore del servizio competizioni della casa francese Renault, che ha avuto un colloquio con gli organizzatori della «Mille Miglia» ed ha preso visione delle linee fondamentali della competizione, che si svolgerà nel prossimo giugno. L'andata è dichiarata che la casa francese parteciperà ufficialmente alla «Mille Miglia» 1958 con 5 macchine «Dauphine».

Il quarto primato della giornata è stato battuto dal quartetto femminile nella 4x110 yards, con il tempo di 4'18"9/10; il tempo limite era di 4'19"3. Le protagoniste di questa impresa sono state: Dawn Fraser 1'03"5; Ilsa Konrads 2'09"3; Sandra Morgan 3'16"7; Lorraine Crapp 4'18"9.

Il quarto primato della giornata è stato battuto dal quartetto femminile nella 4x110 yards, con il tempo di 4'18"9/10; il tempo limite era di 4'19"3. Le protagoniste di questa impresa sono state: Dawn Fraser 1'03"5; Ilsa Konrads 2'09"3; Sandra Morgan 3'16"7; Lorraine Crapp 4'18"9.

Il quarto primato della giornata è stato battuto dal quartetto femminile nella 4x110 yards, con il tempo di 4'18"9/10; il tempo limite era di 4'19"3. Le protagoniste di questa impresa sono state: Dawn Fraser 1'03"5; Ilsa Konrads 2'09"3; Sandra Morgan 3'16"7; Lorraine Crapp 4'18"9.

Il quarto primato della giornata è stato battuto dal quartetto femminile nella 4x110 yards, con il tempo di 4'18"9/10; il tempo limite era di 4'19"3. Le protagoniste di questa impresa sono state: Dawn Fraser 1'03"5; Ilsa Konrads 2'09"3; Sandra Morgan 3'16"7; Lorraine Crapp 4'18"9.

Il quarto primato della giornata è stato battuto dal quartetto femminile nella 4x110 yards, con il tempo di 4'18"9/10; il tempo limite era di 4'19"3. Le protagoniste di questa impresa sono state: Dawn Fraser 1'03"5; Ilsa Konrads 2'09"3; Sandra Morgan 3'16"7; Lorraine Crapp 4'18"9.

Il quarto primato della giornata è stato battuto dal quartetto femminile nella 4x110 yards, con il tempo di 4'18"9/10; il tempo limite era di 4'19"3. Le protagoniste di questa impresa sono state: Dawn Fraser 1'03"5; Ilsa Konrads 2'09"3; Sandra Morgan 3'16"7; Lorraine Crapp 4'18"9.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.231 - 200.451
PUBBLICITA' - mm. edicola - Comptel
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 130 - Rinvii/Lettere L. 200 - Legali
L. 200 - Finanziarie (81) - Via Parlamento, 9

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo, Sem., Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì) 2.500, 1.300, 850
RINASCITA 1.500, 800, 550
VIE NUOVE 2.500, 1.300, 850
Conto corrente postale 1/28795

Washington

(Continuazione dalla 1. pagina)

quando ha qualificato inaccettabili le ultime proposte sovietiche, affermando che costituiscono «una mistificazione»; con ciò Dulles non voleva - ha assicurato Eisenhower - accusare l'URSS di frode. Tuttavia lo stesso presidente ha mantenuto le riserve espresse ieri dal segretario di Stato, affermando che il problema consiste nel sapere se vi sia stata finora una preparazione tale, della conferenza ad alto livello, da giustificare la convocazione di essa. Sarebbe - egli ha detto - futile e pericoloso tentare di riunire tale conferenza prima che l'ordine del giorno e i problemi da affrontare abbiano superato lo stadio della preparazione, in modo che autorizzi a sperare in un successo.

Nel complesso dunque Eisenhower ha affrontato il problema con abilità maggiore di quella dimostrata da Dulles, sebbene anch'egli abbia chiuso la considerazione essenziale: solo i capi di governo hanno oggi la possibilità di costringere rapidamente su una serie di punti di comune interesse, superando le pastoie costituite dai molteplici accordi e impegni precedenti, in cui invece sembra condannato lo staccare ogni negoziato che viene condotto a un livello inferiore. Nella sostanza il presidente ha mantenuto le riserve e gli apprezzamenti espressi da Foster Dulles, e che furono ostinati alla conferenza della conferenza: tuttavia la differenza del tono non è senza significato, soprattutto avendo occhio al fatto che ieri, in seno al comitato permanente della NATO, i rappresentanti di parecchi paesi europei si sono opposti all'irrigidimento manifestato dal segretario di Stato degli Stati Uniti. Ciò non può non essere considerato come un dei fattori che hanno indotto oggi Eisenhower a insistere sulla affermazione che gli Stati Uniti sono realmente interessati alla conferenza.

Il presidente ha tentato poi due questioni: quella sulla « recessione » economica si è dichiarato contrario a una soluzione fondata prevalentemente sugli interventi statali. Sulla questione della successione alla presidenza in caso di incapacità, ha affermato che, se tale caso si verificasse, il vice presidente Nixon avrebbe tutti i poteri del presidente.

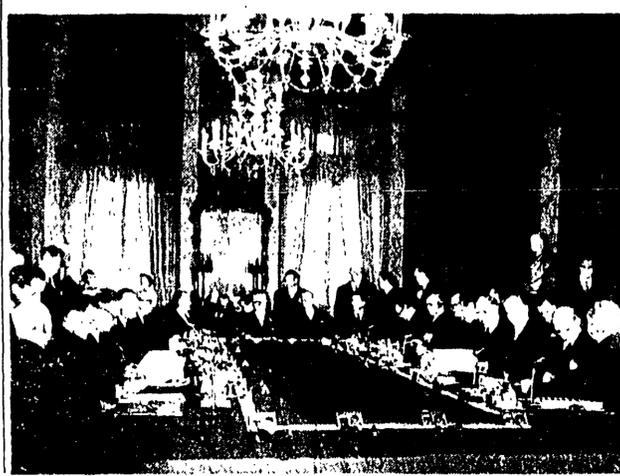
Rispondendo a domande dei giornalisti, Eisenhower si è rammaricato del fatto che in questione algerina sia di difficile soluzione, e ha detto che non si pone la questione di sospendere gli « aiuti » alla Francia, perché nessun « aiuto » è attualmente in corso verso i paesi europei, salvo quelli militari alla NATO.

Anche l'ambasciatore sovietico Mensikov ha confermato oggi che il suo governo è favorevole alla scelta di Washington, o di qualsiasi altro luogo per la conferenza ad alto livello: « Quanto prima essa sarà convocata, tanto meglio », ha detto l'ambasciatore. Si ritiene nei circoli comunisti che la sede prescelta sarà - piuttosto che Washington - New York, che dispone, con la sede dell'ONU, di migliori attrezzature.

Del tutto priva di interesse, alla luce di questi retroscena, la conferenza stampa che Pella ha fatto il 5 marzo nei giornali rimasti in attesa. Quest'oggi, Pella e Lucifero terranno una nuova conferenza per fare comunicazioni sulla riunione della commissione Difesa.

NELLA FOTO: I ministri riuniti a Palazzo Braschi dove ha luogo la conferenza

Dissensi al Consiglio dell'UEO per l'incontro alla sommità



La tanto strombazzata conferenza dei ministri degli Esteri dei paesi aderenti all'Unione Europea Occidentale si è praticamente risolta ieri in un clamoroso disaccordo del fronte, e solo nelle ultime quattro acconna inaccidentalmente alla questione del giorno: il Consiglio dell'UEO - termina il comunicato - ha inoltre preso in esame, in seduta ristretta, gli ultimi sviluppi delle relazioni fra l'Est e l'Ovest. I ministri hanno constatato con soddisfazione l'identità delle loro posizioni sul problema di questa sessione e la loro volontà di azione comune. In realtà, i fatti stanno però diversamente. E i giornalisti non hanno potuto avere la prova attenduta per oltre due ore e mezza che il ministro Pella si decidesse ad abbandonare la sala delle riunioni per tenere la preannunciata conferenza stampa.

Essa ha avuto luogo a Palazzo Braschi alle 20 anziché alle 17,30 a causa di una imprevista discussione accesa per iniziativa del ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, il quale ha posto in termini irrisolvibili il problema della trattativa con l'Unione Sovietica per il famoso incontro ad alto livello. Alle proposte di Selwyn Lloyd, Giuseppe Pella ha invece reagito opponendo le posizioni negative di Foster Dulles. Secondo le notizie filtrate a tarda sera, il ministro britannico avrebbe, in termini di un animato e lungo dibattito, rivendicato la piena libertà di iniziativa del suo governo, confermando in tal modo tutte le notizie in merito alla polemica anglo-americana che sono pervenute nelle ultime 48 ore da Londra e da Parigi.

Da rilevare, infine, che le tante attese decisioni in merito all'allargamento del pool dei gli armamenti atomici, finora limitato a Francia, Germania e Italia, sono state rinviata dinanzi alla commissione parlamentare europea della Difesa che, essendo presieduta dal monarchico Lucifero, non ha mai avuto voce in capitolo per assoluta mancanza di autorità.

Batista si prepara a fuggire da Cuba?

Nuove azioni dei partigiani - Tentativi del dittatore di riconquistarsi clero e militari

L'AVANA, 5. - Il dittatore di Cuba, Fulgencio Batista secondo una trasmissione della radio della forte di Fidi Castro, si appresta a fuggire lasciando il potere nelle mani di un gruppo di militari. Il tentativo di Batista di sottrarre alle sue responsabilità viene denunciato dall'emittente dei partigiani che combattono nella provincia di Oriente. Molti osservatori pongono tale racconto in relazione con l'incidente di morte dei circoli occidentalisti tunisini; che a seguito dell'irrigidimento della Francia e dello scarso successo della « mediazione » anglo-americana si rafforzò nel paese la corrente favorevole a una più stretta collaborazione con il movimento nazionale arabo.

La spedizione di Fuchs ha lasciato l'Antartide

BASE SCOTT (Antartide), 5. I dott. Vivian Fuchs ed il capitano Hillary hanno lasciato la base Scott di notte nella Nuova Zelanda, a bordo della nave neozelandese della spedizione antarctica « Endeavour ».

TUNISIA Denunciato un complotto contro Burghiba

TUNISI, 5. - Il segretario di Stato tunisino agli affari interni, Taher Mehri, ha affermato questa sera che un complotto di tipo monarchico è stato tramato dal dittatore politico tunisino in esilio Salah Ben Yusef, che come è noto vive a

Nasser denuncia un complotto contro l'unione siro-egiziana

La congiura è stata sventata dal generale siriano Serraj Sarebbero implicati circoli della monarchia saudita

DAMASCO, 5. - In un discorso pronunciato oggi a Damasco, il presidente Nasser ha annunciato che una potenza straniera ha tentato di fondare un colpo di Stato in Siria, e che il suo governo si oppone a questa iniziativa. « Una somma di circa due milioni di sterline - è stata offerta al colonnello Abdel Hamid Serraj, capo dei servizi di informazioni siriani, per organizzare un colpo di Stato ».

Il presidente Nasser ha aggiunto che tre assenti al portatore da Riad, capitale dell'Arabia Saudita, e per un totale di un milione e 500 mila sterline, sono stati emessi su una banca araba di Damasco. Nasser ha fornito i numeri degli assenti. Nasser ha quindi affermato che la cospirazione, in vista della situazione in Siria, ha avuto luogo alla fine dello scorso mese.

Il presidente ha rivelato che un gruppo di ufficiali siriani, su istruzioni del comandante supremo delle forze armate della Repubblica araba unificata, maresciallo Hakim Amer, si erano tenuti in contatto con « la potenza straniera » che aveva organizzato il complotto ricevendogli un milione e trecento volte, una somma pari a un milione e 900 mila sterline, sotto forma di assegni emessi sulla « banca araba ».

Dopo Nasser ha preso la parola il col. Abdel Hamid Serraj, il quale ha precisato che fu il suocero di re Saud, Assad Ibrahim, colui che gli offrì il denaro. Assad gli avrebbe detto: « Gli americani sono a conoscenza del complotto, e dopo il colpo di Stato l'ambasciatore degli Stati Uniti riconoscerà il nuovo regime organizzato da Serraj. Gli altri paesi occidentali seguiranno immediatamente ». Serraj ha poi fornito ai corrispondenti dei giornali copie fotografiche di tre assenti al portatore per un totale di 1.900.000 sterline.

IMPROVVISO ANNUNCIO DEL PORTAVOCE DEL MINISTRO FRANCESE LACOSTE

L'esecuzione dell'eroina Djamilia Buhired sospesa per le proteste del mondo civile

Il mediatore inglese Beeley è meno ottimista dell'americano Murphy sulla possibilità di un miglioramento dei rapporti franco-tunisini - Gaillard forse costretto a chiedere ancora la fiducia

PARIGI, 5. - Un portavoce del ministro francese per l'Algeria, Lacoste, ha annunciato che lo stesso Lacoste ha chiesto al presidente della Repubblica Coty di sospendere la sentenza di morte della tunisina Djamilia Buhired, una giovane patriota algerina, la 22enne Djamilia Buhired. La Buhired, come si ricordava, è stata condannata a morte ed è imputata di concorso in alcuni attentati terroristici. Il processo si concluse con la condanna a morte, ma la condanna è stata sospesa in attesa di un verdetto del tribunale d'appello, però, cominciarono a sorgere dubbi molto seri sul comportamento della polizia e della magistratura francese. I dubbi che si concretarono poi in fondati sospetti. Avvocati, uomini politici, esponenti della cultura presero il partito del dubbio che si concretarono poi in fondati sospetti. Avvocati, uomini politici, esponenti della cultura presero il partito del dubbio che si concretarono poi in fondati sospetti.

PARIGI, 5. - Un portavoce del ministro francese per l'Algeria, Lacoste, ha annunciato che lo stesso Lacoste ha chiesto al presidente della Repubblica Coty di sospendere la sentenza di morte della tunisina Djamilia Buhired, una giovane patriota algerina, la 22enne Djamilia Buhired. La Buhired, come si ricordava, è stata condannata a morte ed è imputata di concorso in alcuni attentati terroristici. Il processo si concluse con la condanna a morte, ma la condanna è stata sospesa in attesa di un verdetto del tribunale d'appello, però, cominciarono a sorgere dubbi molto seri sul comportamento della polizia e della magistratura francese. I dubbi che si concretarono poi in fondati sospetti.

PARIGI, 5. - Un portavoce del ministro francese per l'Algeria, Lacoste, ha annunciato che lo stesso Lacoste ha chiesto al presidente della Repubblica Coty di sospendere la sentenza di morte della tunisina Djamilia Buhired, una giovane patriota algerina, la 22enne Djamilia Buhired. La Buhired, come si ricordava, è stata condannata a morte ed è imputata di concorso in alcuni attentati terroristici. Il processo si concluse con la condanna a morte, ma la condanna è stata sospesa in attesa di un verdetto del tribunale d'appello, però, cominciarono a sorgere dubbi molto seri sul comportamento della polizia e della magistratura francese. I dubbi che si concretarono poi in fondati sospetti.



La missione Murphy

PARIGI, 5. - Per la terza volta in poco più di una settimana, Robert Murphy si è incontrato sul mezzogiorno del Presidente del Consiglio Gaillard. Questa volta Murphy, il terzo uomo del Dipartimento di Stato non era più solo: lo accompagnava il collega britannico Beeley, che si dice alla vigilia di partire per Tunisi, dove la missione è preceduta da diplomati londinesi.

Entrata in scena dell'Inghilterra non prova necessariamente che i « buoni uffici » siano giunti ad una svolta decisiva, e nemmeno che Londra e Washington si siano accordate sulla procedura e i limiti della missione, anglo-americana. Al contrario, non è dato ritenere che, davanti al nuovo andirivieni di Murphy, Alec Gillard si sia deciso a giocare una carta, rinunciando contemporaneamente il diplomatico americano a rientrare per un certo tempo fra le quinte della crisi franco-tunisina.

Un passo dell'ambasciatore Migone presso l'« Osservatore Romano »

Avrebbe chiesto maggiore moderazione - Collette e funzioni indette da altri vescovi - Un caso isolato: il vescovo di Pisa - Un commento della sinistra d.c.

LONDRA, 5. - Si è inaugurato un nuovo locale all'Inghilterra di « Quartiere latino », che ha costretto la polizia a sbarcare la Street dove si trova il nuovo nightclub. Molti persone sono intervenuti in macchina, tra loro l'attrice e modella Wendy Smith in costume da Cenerentola, che la foto mostra mentre si avvia al « Quartiere latino ».

Al Cardinale Ottaviani desideriamo oggi occuparci del Cardinale Enrico Ruffini di Palermo, che in viaggio verso Roma, commentando i fatti di Palermo, si è espresso con « l'on. Cucco ». « Certe cose, allora, onorevole, non succedono ». Suo Emittenza il Cardinale Ruffini.

Cost il giornale del MSI ha riferito ieri il pensiero del cardinale di Palermo Ruffini intorno alla sentenza di Firenze, espresso dall'onorevole Cucco. Come prova dell'accordo tra clericali e fascisti, non si poteva chiedere di meglio.

Una voce di scordo, quella di mon. Capozzo, vescovo di Fano ha addirittura sfidato i fatti additi della sentenza, e si è schierato a favore della legge per i comuni delitti. La Magistratura di grado superiore vuole gli argomenti in fatti additi della sentenza, e giudicherà nel prevedibile appello. Non è né il tempo né il luogo di una polemica contro il diritto del vescovo a seguito del Concordato.

Sul piano politico dopo la « svelina » che sembra aver colpito sul direttore di questo giornale, il tono della discussione, va registrato un passo ufficiale compiuto ieri dall'ambasciatore di Italia presso il Vaticano, Mignone, che si è recato martedì mattina presso la redazione dell'Osservatore Romano a conferire col direttore di esso, conte Dalla Torre. Si ritiene che l'ambasciatore abbia suggerito, su istruzione del governo e della DC, un atteggiamento meno controproducente da osservarsi negli scritti del giornale vaticano.

Mercoledì anche l'arrivo un commento della sinistra d.c. espresso nell'edizione di Stato democratico scritto da Giovanni Galloni « Mai come in questo momento - egli scrive - la DC si è trovata isolata nel Parlamento e nel Paese ». La

TEHERAN, 5. - Una clamorosa conferenza del dissenso che separa Soraya dalla Scia è venuta - dopo i vari tentativi di smitistica - proprio questa notte reale per il senatore iraniano Sardar Assad Bakhtiar è stato inviato a Colonia, in Germania, per cercare di portare la pace fra lo Scia e l'imperatrice Soraya.

Un funzionario del giornale reale ha detto a un giornalista che « i dubbi ambasciatore una contrattoria fra Soraya e lo Scia in merito alla questione di un erede maschile, ma in attesa di una parola finale da Colonia, nessun comunicato sarà diramato a tale proposito ».

L'imperatrice Soraya si trova attualmente in Germania in vista di padre malato. Il vescovo di Colonia commentando le voci di un probabile divorzio si spera in una definizione del delicato problema, ed in attesa di ciò non vengono rilasciati commenti.

UNIONE SOVIETICA Cresceranno ciliegi oltre il circolo artico MOSCA, 5. - L'Agenzia TASS annuncia che lo scienziato sovietico F. Tegler ha creato il ciliegio polare. Questo risultato è stato ottenuto mediante l'innescio di bacchette di legno su giovani piante di ciliegia.

Nelle regioni sud occidentali dell'Unione Sovietica la coltivazione di questo nuovo ciliegio è stata realizzata con successo e tra breve l'esperimento verrà tentato nelle regioni sud-occidentali del circolo polare artico.

D'altra parte lo stesso scienziato è riuscito per la prima volta nell'Unione Sovietica ad ottenere pesche in regioni esposte al vento vicino a Leningrado oltre che frazone di dimensioni superiori a quelle di un uovo.

La tanto strombazzata conferenza dei ministri degli Esteri dei paesi aderenti all'Unione Europea Occidentale si è praticamente risolta ieri in un clamoroso disaccordo del fronte, e solo nelle ultime quattro acconna inaccidentalmente alla questione del giorno: il Consiglio dell'UEO - termina il comunicato - ha inoltre preso in esame, in seduta ristretta, gli ultimi sviluppi delle relazioni fra l'Est e l'Ovest. I ministri hanno constatato con soddisfazione l'identità delle loro posizioni sul problema di questa sessione e la loro volontà di azione comune. In realtà, i fatti stanno però diversamente. E i giornalisti non hanno potuto avere la prova attenduta per oltre due ore e mezza che il ministro Pella si decidesse ad abbandonare la sala delle riunioni per tenere la preannunciata conferenza stampa.

Essa ha avuto luogo a Palazzo Braschi alle 20 anziché alle 17,30 a causa di una imprevista discussione accesa per iniziativa del ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, il quale ha posto in termini irrisolvibili il problema della trattativa con l'Unione Sovietica per il famoso incontro ad alto livello. Alle proposte di Selwyn Lloyd, Giuseppe Pella ha invece reagito opponendo le posizioni negative di Foster Dulles. Secondo le notizie filtrate a tarda sera, il ministro britannico avrebbe, in termini di un animato e lungo dibattito, rivendicato la piena libertà di iniziativa del suo governo, confermando in tal modo tutte le notizie in merito alla polemica anglo-americana che sono pervenute nelle ultime 48 ore da Londra e da Parigi.

Da rilevare, infine, che le tante attese decisioni in merito all'allargamento del pool dei gli armamenti atomici, finora limitato a Francia, Germania e Italia, sono state rinviata dinanzi alla commissione parlamentare europea della Difesa che, essendo presieduta dal monarchico Lucifero, non ha mai avuto voce in capitolo per assoluta mancanza di autorità.

Del tutto priva di interesse, alla luce di questi retroscena, la conferenza stampa che Pella ha fatto il 5 marzo nei giornali rimasti in attesa. Quest'oggi, Pella e Lucifero terranno una nuova conferenza per fare comunicazioni sulla riunione della commissione Difesa.

NELLA FOTO: I ministri riuniti a Palazzo Braschi dove ha luogo la conferenza

Dopo Nasser ha preso la parola il col. Abdel Hamid Serraj, il quale ha precisato che fu il suocero di re Saud, Assad Ibrahim, colui che gli offrì il denaro. Assad gli avrebbe detto: « Gli americani sono a conoscenza del complotto, e dopo il colpo di Stato l'ambasciatore degli Stati Uniti riconoscerà il nuovo regime organizzato da Serraj. Gli altri paesi occidentali seguiranno immediatamente ». Serraj ha poi fornito ai corrispondenti dei giornali copie fotografiche di tre assenti al portatore per un totale di 1.900.000 sterline.

Il presidente Nasser ha rivelato che un gruppo di ufficiali siriani, su istruzioni del comandante supremo delle forze armate della Repubblica araba unificata, maresciallo Hakim Amer, si erano tenuti in contatto con « la potenza straniera » che aveva organizzato il complotto ricevendogli un milione e trecento volte, una somma pari a un milione e 900 mila sterline, sotto forma di assegni emessi sulla « banca araba ».

Dopo Nasser ha preso la parola il col. Abdel Hamid Serraj, il quale ha precisato che fu il suocero di re Saud, Assad Ibrahim, colui che gli offrì il denaro. Assad gli avrebbe detto: « Gli americani sono a conoscenza del complotto, e dopo il colpo di Stato l'ambasciatore degli Stati Uniti riconoscerà il nuovo regime organizzato da Serraj. Gli altri paesi occidentali seguiranno immediatamente ». Serraj ha poi fornito ai corrispondenti dei giornali copie fotografiche di tre assenti al portatore per un totale di 1.900.000 sterline.

Il presidente Nasser ha rivelato che un gruppo di ufficiali siriani, su istruzioni del comandante supremo delle forze armate della Repubblica araba unificata, maresciallo Hakim Amer, si erano tenuti in contatto con « la potenza straniera » che aveva organizzato il complotto ricevendogli un milione e trecento volte, una somma pari a un milione e 900 mila sterline, sotto forma di assegni emessi sulla « banca araba ».

Dopo Nasser ha preso la parola il col. Abdel Hamid Serraj, il quale ha precisato che fu il suocero di re Saud, Assad Ibrahim, colui che gli offrì il denaro. Assad gli avrebbe detto: « Gli americani sono a conoscenza del complotto, e dopo il colpo di Stato l'ambasciatore degli Stati Uniti riconoscerà il nuovo regime organizzato da Serraj. Gli altri paesi occidentali seguiranno immediatamente ». Serraj ha poi fornito ai corrispondenti dei giornali copie fotografiche di tre assenti al portatore per un totale di 1.900.000 sterline.

Il presidente Nasser ha rivelato che un gruppo di ufficiali siriani, su istruzioni del comandante supremo delle forze armate della Repubblica araba unificata, maresciallo Hakim Amer, si erano tenuti in contatto con « la potenza straniera » che aveva organizzato il complotto ricevendogli un milione e trecento volte, una somma pari a un milione e 900 mila sterline, sotto forma di assegni emessi sulla « banca araba ».

Dopo Nasser ha preso la parola il col. Abdel Hamid Serraj, il quale ha precisato che fu il suocero di re Saud, Assad Ibrahim, colui che gli offrì il denaro. Assad gli avrebbe detto: « Gli americani sono a conoscenza del complotto, e dopo il colpo di Stato l'ambasciatore degli Stati Uniti riconoscerà il nuovo regime organizzato da Serraj. Gli altri paesi occidentali seguiranno immediatamente ». Serraj ha poi fornito ai corrispondenti dei giornali copie fotografiche di tre assenti al portatore per un totale di 1.900.000 sterline.

Il presidente Nasser ha rivelato che un gruppo di ufficiali siriani, su istruzioni del comandante supremo delle forze armate della Repubblica araba unificata, maresciallo Hakim Amer, si erano tenuti in contatto con « la potenza straniera » che aveva organizzato il complotto ricevendogli un milione e trecento volte, una somma pari a un milione e 900 mila sterline, sotto forma di assegni emessi sulla « banca araba ».

Dopo Nasser ha preso la parola il col. Abdel Hamid Serraj, il quale ha precisato che fu il suocero di re Saud, Assad Ibrahim, colui che gli offrì il denaro. Assad gli avrebbe detto: « Gli americani sono a conoscenza del complotto, e dopo il colpo di Stato l'ambasciatore degli Stati Uniti riconoscerà il nuovo regime organizzato da Serraj. Gli altri paesi occidentali seguiranno immediatamente ». Serraj ha poi fornito ai corrispondenti dei giornali copie fotografiche di tre assenti al portatore per un totale di 1.900.000 sterline.

Il presidente Nasser ha rivelato che un gruppo di ufficiali siriani, su istruzioni del comandante supremo delle forze armate della Repubblica araba unificata, maresciallo Hakim Amer, si erano tenuti in contatto con « la potenza straniera » che aveva organizzato il complotto ricevendogli un milione e trecento volte, una somma pari a un milione e 900 mila sterline, sotto forma di assegni emessi sulla « banca araba ».

Dopo Nasser ha preso la parola il col. Abdel Hamid Serraj, il quale ha precisato che fu il suocero di re Saud, Assad Ibrahim, colui che gli offrì il denaro. Assad gli avrebbe detto: « Gli americani sono a conoscenza del complotto, e dopo il colpo di Stato l'ambasciatore degli Stati Uniti riconoscerà il nuovo regime organizzato da Serraj. Gli altri paesi occidentali seguiranno immediatamente ». Serraj ha poi fornito ai corrispondenti dei giornali copie fotografiche di tre assenti al portatore per un totale di 1.900.000 sterline.

Il presidente Nasser ha rivelato che un gruppo di ufficiali siriani, su istruzioni del comandante supremo delle forze armate della Repubblica araba unificata, maresciallo Hakim Amer, si erano tenuti in contatto con « la potenza straniera » che aveva organizzato il complotto ricevendogli un milione e trecento volte, una somma pari a un milione e 900 mila sterline, sotto forma di assegni emessi sulla « banca araba ».

Dopo Nasser ha preso la parola il col. Abdel Hamid Serraj, il quale ha precisato che fu il suocero di re Saud, Assad Ibrahim, colui che gli offrì il denaro. Assad gli avrebbe detto: « Gli americani sono a conoscenza del complotto, e dopo il colpo di Stato l'ambasciatore degli Stati Uniti riconoscerà il nuovo regime organizzato da Serraj. Gli altri paesi occidentali seguiranno immediatamente ». Serraj ha poi fornito ai corrispondenti dei giornali copie fotografiche di tre assenti al portatore per un totale di 1.900.000 sterline.

Il presidente Nasser ha rivelato che un gruppo di ufficiali siriani, su istruzioni del comandante supremo delle forze armate della Repubblica araba unificata, maresciallo Hakim Amer, si erano tenuti in contatto con « la potenza straniera » che aveva organizzato il complotto ricevendogli un milione e trecento volte, una somma pari a un milione e 900 mila sterline, sotto forma di assegni emessi sulla « banca araba ».

Dopo Nasser ha preso la parola il col. Abdel Hamid Serraj, il quale ha precisato che fu il suocero di re Saud, Assad Ibrahim, colui che gli offrì il denaro. Assad gli avrebbe detto: « Gli americani sono a conoscenza del complotto, e dopo il colpo di Stato l'ambasciatore degli Stati Uniti riconoscerà il nuovo regime organizzato da Serraj. Gli altri paesi occidentali seguiranno immediatamente ». Serraj ha poi fornito ai corrispondenti dei giornali copie fotografiche di tre assenti al portatore per un totale di 1.900.000 sterline.

Il presidente Nasser ha rivelato che un gruppo di ufficiali siriani, su istruzioni del comandante supremo delle forze armate della Repubblica araba unificata, maresciallo Hakim Amer, si erano tenuti in contatto con « la potenza straniera » che aveva organizzato il complotto ricevendogli un milione e trecento volte, una somma pari a un milione e 900 mila sterline, sotto forma di assegni emessi sulla « banca araba ».

Dopo Nasser ha preso la parola il col. Abdel Hamid Serraj, il quale ha precisato che fu il suocero di re Saud, Assad Ibrahim, colui che gli offrì il denaro. Assad gli avrebbe detto: « Gli americani sono a conoscenza del complotto, e dopo il colpo di Stato l'ambasciatore degli Stati Uniti riconoscerà il nuovo regime organizzato da Serraj. Gli altri paesi occidentali seguiranno immediatamente ». Serraj ha poi fornito ai corrispondenti dei giornali copie fotografiche di tre assenti al portatore per un totale di 1.900.000 sterline.

Il presidente Nasser ha rivelato che un gruppo di ufficiali siriani, su istruzioni del comandante supremo delle forze armate della Repubblica araba unificata, maresciallo Hakim Amer, si erano tenuti in contatto con « la potenza straniera » che aveva organizzato il complotto ricevendogli un milione e trecento volte, una somma pari a un milione e 900 mila sterline, sotto forma di assegni emessi sulla « banca araba ».

Dopo Nasser ha preso la parola il col. Abdel Hamid Serraj, il quale ha precisato che fu il suocero di re Saud, Assad Ibrahim, colui che gli offrì il denaro. Assad gli avrebbe detto: « Gli americani sono a conoscenza del complotto, e dopo il colpo di Stato l'ambasciatore degli Stati Uniti riconoscerà il nuovo regime organizzato da Serraj. Gli altri paesi occidentali seguiranno immediatamente ». Serraj ha poi fornito ai corrispondenti dei giornali copie fotografiche di tre assenti al portatore per un totale di 1.900.000 sterline.

Il presidente Nasser ha rivelato che un gruppo di ufficiali siriani, su istruzioni del comandante supremo delle forze armate della Repubblica araba unificata, maresciallo Hakim Amer, si erano tenuti in contatto con « la potenza straniera » che aveva organizzato il complotto ricevendogli un milione e trecento volte, una somma pari a un milione e 900 mila sterline, sotto forma di assegni emessi sulla « banca araba ».

Dopo Nasser ha preso la parola il col. Abdel Hamid Serraj, il quale ha precisato che fu il suocero di re Saud, Assad Ibrahim, colui che gli offrì il denaro. Assad gli avrebbe detto: « Gli americani sono a conoscenza del complotto, e dopo il colpo di Stato l'ambasciatore degli Stati Uniti riconoscerà il nuovo regime organizzato da Serraj. Gli altri paesi occidentali seguiranno immediatamente ». Serraj ha poi fornito ai corrispondenti dei giornali copie fotografiche di tre assenti al portatore per un totale di 1.900.000 sterline.

Il presidente Nasser ha rivelato che un gruppo di ufficiali siriani, su istruzioni del comandante supremo delle forze armate della Repubblica araba unificata, maresciallo Hakim Amer, si erano tenuti in contatto con « la potenza straniera » che aveva organizzato il complotto ricevendogli un milione e trecento volte, una somma pari a un milione e 900 mila sterline, sotto forma di assegni emessi sulla « banca araba ».

Dopo Nasser ha preso la parola il col. Abdel Hamid Serraj, il quale ha precisato che fu il suocero di re Saud, Assad Ibrahim, colui che gli offrì il denaro. Assad gli avrebbe detto: « Gli americani sono a conoscenza del complotto, e dopo il colpo di Stato l'ambasciatore degli Stati Uniti riconoscerà il nuovo regime organizzato da Serraj. Gli altri paesi occidentali seguiranno immediatamente ». Serraj ha poi fornito ai corrispondenti dei giornali copie fotografiche di tre assenti al portatore per un totale di 1.900.000 sterline.

Il presidente Nasser ha rivelato che un gruppo di ufficiali siriani, su istruzioni del comandante supremo delle forze armate della Repubblica araba unificata, maresciallo Hakim Amer, si erano tenuti in contatto con « la potenza straniera » che aveva organizzato il complotto ricevendogli un milione e trecento volte, una somma pari a un milione e 900 mila sterline, sotto forma di assegni emessi sulla « banca araba ».

Dopo Nasser ha preso la parola il col. Abdel Hamid Serraj, il quale ha precisato che fu il suocero di re Saud, Assad Ibrahim, colui che gli offrì il denaro. Assad gli avrebbe detto: « Gli americani sono a conoscenza del complotto, e dopo il colpo di Stato l'ambasciatore degli Stati Uniti riconoscerà il nuovo regime organizzato da Serraj. Gli altri paesi occidentali seguiranno immediatamente ». Serraj ha poi fornito ai corrispondenti dei giornali copie fotografiche di tre assenti al portatore per un totale di 1.900.000 sterline.

Il presidente Nasser ha rivelato che un gruppo di ufficiali siriani, su istruzioni del comandante supremo delle forze armate della Repubblica araba unificata, maresciallo Hakim Amer, si erano tenuti in contatto con « la potenza straniera » che aveva organizzato il complotto ricevendogli un milione e trecento volte, una somma pari a un milione e 900 mila sterline, sotto forma di assegni emessi sulla « banca araba ».

Dopo Nasser ha preso la parola il col. Abdel Hamid Serraj, il quale ha precisato che fu il suocero di re Saud, Assad Ibrahim, colui che gli offrì il denaro. Assad gli avrebbe detto: « Gli americani sono a conoscenza del complotto, e dopo il colpo di Stato l'ambasciatore degli Stati Uniti riconoscerà il nuovo regime organizzato da Serraj. Gli altri paesi occidentali seguiranno immediatamente ». Serraj ha poi fornito ai corrispondenti dei giornali copie fotografiche di tre assenti al portatore per un totale di 1.900.000 sterline.

Il presidente Nasser ha rivelato che un gruppo di ufficiali siriani, su istruzioni del comandante supremo delle forze armate della Repubblica araba unificata, maresciallo Hakim Amer, si erano tenuti in contatto con « la potenza straniera » che aveva organizzato il complotto ricevendogli un milione e trecento volte, una somma pari a un milione e 900 mila sterline, sotto forma di assegni emessi sulla « banca araba ».

Dopo Nasser ha preso la parola il col. Abdel Hamid Serraj, il quale ha precisato che fu il suocero di re Saud, Assad Ibrahim, colui che gli offrì il denaro. Assad gli avrebbe detto: « Gli americani sono a conoscenza del complotto, e dopo il colpo di Stato l'ambasciatore degli Stati Uniti riconoscerà il nuovo regime organizzato da Serraj. Gli altri paesi occidentali seguiranno immediatamente ». Serraj ha poi fornito ai corrispondenti dei giornali copie fotografiche di tre assenti al portatore per un totale di 1.900.000 sterline.

Il presidente Nasser ha rivelato che un gruppo di ufficiali siriani, su istruzioni del comandante supremo delle forze armate della Repubblica araba unificata, maresciallo Hakim Amer, si erano tenuti in contatto con « la potenza straniera » che aveva organizzato il complotto ricevendogli un milione e trecento volte, una somma pari a un milione e 900 mila sterline, sotto forma di assegni emessi sulla « banca araba ».

Dopo Nasser ha preso la parola il col. Abdel Hamid Serraj, il quale ha precisato che fu il suocero di re Saud, Assad Ibrahim, colui che gli offrì il denaro. Assad gli avrebbe detto: « Gli americani sono a conoscenza del complotto, e dopo il colpo di Stato l'ambasciatore degli Stati Uniti riconoscerà il nuovo regime organizzato da Serraj. Gli altri paesi occidentali seguiranno immediatamente ». Serraj ha poi fornito ai corrispondenti dei giornali copie fotografiche di tre assenti al portatore per un totale di 1.900.000 sterline.

Il presidente Nasser ha rivelato che un gruppo di ufficiali siriani, su istruzioni del comandante supremo delle forze armate della Repubblica araba unificata, maresciallo Hakim Amer, si erano tenuti in contatto con « la potenza straniera » che aveva organizzato il complotto ricevendogli un milione e trecento volte, una somma pari a un milione e 900 mila sterline, sotto forma di assegni emessi sulla « banca araba ».

Dopo Nasser ha preso la parola il col. Abdel Hamid Serraj, il quale ha precisato che fu il suocero di re Saud, Assad Ibrahim, colui che gli offrì il denaro. Assad gli avrebbe detto: « Gli americani sono a conoscenza del complotto, e dopo il colpo di Stato l'ambasciatore degli Stati Uniti riconoscerà il nuovo regime organizzato da Serraj. Gli altri paesi occidentali seguiranno immediatamente ». Serraj ha poi fornito ai corrispondenti dei giornali copie fotografiche di tre assenti al portatore per un totale di 1.900.000 sterline.

Il presidente Nasser ha rivelato che un gruppo di ufficiali siriani, su istruzioni del comandante supremo delle forze armate della Repubblica araba unificata, maresciallo Hakim Amer, si erano tenuti in contatto con « la potenza straniera » che aveva organizzato il complotto ricevendogli un milione e trecento volte, una somma pari a un milione e 900 mila sterline, sotto forma di assegni emessi sulla « banca araba ».

Dopo Nasser ha preso la parola il col. Abdel Hamid Serraj, il quale ha precisato che fu il suocero di re Saud, Assad Ibrahim, colui che gli offrì il denaro. Assad gli avrebbe detto: « Gli americani sono a conoscenza del complotto, e dopo il colpo di Stato l'ambasciatore degli Stati Uniti riconoscerà il nuovo regime organizzato da Serraj. Gli altri paesi occidentali seguiranno immediatamente ». Serraj ha poi fornito ai corrispondenti dei giornali copie fotografiche di tre assenti al portatore per un totale di 1.900.000 sterline.

Il presidente Nasser ha rivelato che un gruppo di ufficiali siriani, su istruzioni del comandante supremo delle forze armate della Repubblica araba unificata, maresciallo Hakim Amer, si erano tenuti in contatto con « la potenza straniera » che aveva organizzato il complotto ricevendogli un milione e trecento volte, una somma pari a un milione e 900 mila sterline, sotto forma di assegni emessi sulla « banca araba ».

Dopo Nasser ha preso la parola il col. Abdel Hamid Serraj, il quale ha precisato che fu il suocero di re Saud, Assad Ibrahim, colui che gli offrì il denaro. Assad gli avrebbe detto: « Gli americani sono a conoscenza del complotto, e dopo il colpo di Stato l'ambasciatore degli Stati Uniti riconoscerà il nuovo regime organizzato da Serraj. Gli altri paesi occidentali seguiranno immediatamente ». Serraj ha poi fornito ai corrispondenti dei giornali copie fotografiche di tre assenti al portatore per un totale di 1.900.000 sterline.

Il presidente Nasser ha rivelato che un gruppo di ufficiali siriani, su istruzioni del comandante supremo delle forze armate della Repubblica araba unificata, maresciallo Hakim Amer, si erano tenuti in contatto con « la potenza straniera » che aveva organizzato il complotto ricevendogli un milione e trecento volte, una somma pari a un milione e 900 mila sterline, sotto forma di assegni emessi sulla « banca araba ».

Dopo Nasser ha preso la parola il col. Abdel Hamid Serraj, il quale ha precisato che fu il suocero di re Saud

La pagina della donna

DAL PRIMO CONGRESSO DELLA DONNA ITALIANA ALL'8 MARZO 1958

Ha cinquant'anni la lotta per l'emancipazione

Nel 1908 si riuniva a Roma il 1° Congresso della Donna Italiana: vi partecipavano aristocratiche e lavoratrici, intellettuali e delegate delle società operaie, cattoliche, liberali, socialiste. Alcune delle rivendicazioni poste da quell'Assemblea sono divenute, in questi cinquant'anni, realtà, altre sono ancora obiettivi da raggiungere; a quelle altre se ne sono aggiunte ancora. Per molte di esse, però, sono già stati presentati progetti dai deputati di sinistra: un Parlamento democratico, per eleggere il quale il voto delle donne sarà determinante, potrà trasformare questi progetti in leggi operanti. L'impegno a far sì che questo avvenga è il miglior modo per celebrare la giornata della donna

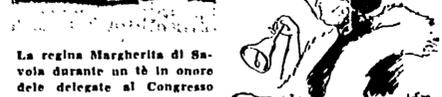
FOTOCRONACA DEL I CONGRESSO



Un gruppo di congressiste durante una pausa dei lavori



1908 molto spazio fu dedicato al primo congresso della donna italiana. Tra l'altro una intera pagina era dedicata alle principali protagoniste dell'avvenimento. Queste le caricature di Sibilla Aleramo e di Letizia di Savoia che presiedette i lavori



La regina Margherita di Savoia durante un'ora in onore delle delegate al Congresso



Alla fine dei lavori, fotografia d'obbligo all'ingresso del Palazzo di Giustizia di Roma (allora ancora in costruzione)

Donne di tutti i ceti si riunirono a Palazzo di Giustizia

«IL NOSTRO CONSIGLIO NAZIONALE si ispira a vera libertà, al rispetto di ogni partito, di ogni religione. Questo principio fondamentale ci permette di lavorare con donne di ogni fede, di ogni colore politico, e il consiglio nazionale può raccogliere tutte le aspirazioni femminili, da qualunque parte esse vengano. Ciò che gli sarebbe impossibile rappresentasse un partito o una setta». Queste parole echeggiarono, la mattina del 24 aprile 1908, esattamente cinquant'anni fa, in una severa aula del Palazzo di Giustizia di Roma. Le pronunciò la contessa Gabriella Spalletti Raponi, presidente del Consiglio nazionale della donna, nell'aprire i lavori di quello che sarebbe passato alla storia come il Primo congresso della Donna italiana. In genere, quando si pensa alle donne che cinquant'anni fa lottavano per l'emancipazione femminile, non si può fare a meno di immaginarsi come delle originali signore, un po' barbare, tutte protese a masculinizzarsi per meglio sostenere i loro principi. Vengono in mente tanti graziosi disegni, tante barzellette inventate all'uopo, con arte. Basta andare a leggerli, però, gli atti di questo congresso, per correggere rapidamente questa impressione: in queste pagine circolano una serietà, un entusiasmo, una intelligenza che susciterebbero una viva sorpresa nei bambini che oggi blaterano ancora sulla «inferiorità organica» delle donne. Il congresso durò sei giorni, e vi parteciparono decine di associazioni e centinaia di delegate e invitate; nell'elenco delle partecipanti troviamo alcuni fra i più bei nomi dell'aristocrazia italiana accanto a quelli oscuri di infermiere e di operale e a quelli famosi di grandi scrittrici e giornaliste. La marchesa Aragona Pignatelli Cortez e Maria Montessori, la contessa Parnavicini e Sibilla Aleramo, Emma Baya, Begenis e Linda Malnati, Matilde De La Tour, Donna Amelia Depretis, Teresa Labriola, Grazia Deledda, Germana Tieves, Liliath Nathan, e tante altre si trovarono insieme, discussero, votarono, posero precise rivendicazioni al Parlamento e al governo. Anche allora si parlava di leggi inasprite, di provvedimenti parziali, di diritti misconosciuti. Al congresso il governo partecipò in prima persona; furono presenti Sidney Son-

nino, il ministro dell'Istruzione Luigi Rava, deputati e uomini politici e l'apertura dei lavori avvenne alla presenza della Regina. Il tono di ufficialità, però, non servì ad imbrigliare il congresso in vuoti panegirici: certo non tutte le idee erano chiare e i punti di vista erano spesso non solo discordi, ma contrastanti, ma ciò aggiungeva, anziché togliere, passione al dibattito. E se era possibile che qualcuna presentasse ordini del giorno che si appellavano alla «gentilezza delle signore» perché si rinunciava ad esigere una eccessiva puntualità nelle consegne dei vestiti nei periodi festivi, onde non imporre una fatica inumana alle lavoranti delle sartorie, vi era pure chi si occupava, con parole di fuoco, della indegna situazione economica delle maestre e delle condizioni igieniche nelle fabbriche, e chi bollava le tesi di quei benpensanti che volevano la donna sottoposta all'autorizzazione maritale o schiava di una morale che lasciava agli uomini ogni diritto in fatto di infedeltà. Dal congresso del 1908 ad oggi si è fatta molta strada, come questa pagina documenta. La parità di diritto è garantita alla donna dalla Carta Costituzionale. Altra strada c'è ancora da fare, perché non poche sono le cose rimaste pressappoco al punto di 50 anni fa: ma due considerazioni almeno si impongono. La prima è che da quei tempi il movimento femminile si è affermato ed esteso, tanto che la lotta per l'emancipazione femminile non è oggi più sostenuta solo da una coraggiosa élite, ma da milioni di donne coscienti della loro forza e della giustezza dei loro diritti. La seconda è che la battaglia, per quanto dura ancora possa essere, parte da posizioni immensamente più avanzate: ieri le donne potevano solo far udire le loro appassionate rivendicazioni nell'aula di un congresso e battersi duramente per strappare alla società una più giusta condizione; oggi donne siedono nei tribunali, sono al governo, e posseggono un'arma decisiva che la Costituzione, per merito della battaglia condotta dalle sinistre, ha loro affidato, infine: il diritto di voto. Questa pagina è stata curata da Bruna Belloni e Gianni Cesareo



Crediamo che nulla più di una donna col toro e la toga da giudice possa sintetizzare il cammino del movimento femminile negli ultimi cinquant'anni

Attualità di nove rivendicazioni

Ecco alcune delle proposte presentate al I. Congresso della donna italiana sulla loro attualità sia attuale sia utile, suffragate a lungo. Un'ora sulle «questioni del lavoro e del salario femminile» invia il Governo ad intensificare ed estendere il servizio speciale di sorveglianza sull'esecuzione delle leggi operale, ordinando apposite ispezioni al lavoro in casa... e rinvoglia un esposto alle donne italiane affinché si interessino della sorte delle lavoratrici impiegate in industrie e nelle operazioni agricole insalubri, segnalando alle autorità tutti i casi in cui la legge è violata. Quest'ora sembra votata in un Congresso dei nostri giorni tanto esso è attuale: nella rivista, si fa lotta congiunta delle mondine e di tutto il movimento operaio italiano ha imposto il rispetto di certe leggi, ma quanti sono ancora i campi nei quali il voto è sciolto? Facciamo un solo esempio: quello delle raccogliatrici di olive, sulle cui condizioni una Commissione parlamentare ha apparso recentemente come che suonano vergogna ad ogni civile società. Salari irrisori, nessuna protezione legale, ambienti malsani, inquinamento del suolo e lo sfruttamento più miserabile. Ma la solidarietà delle donne tutte, che al lontano congresso del 1908 invocava, è oggi operante, così come le volontà di lotta delle olive: certi successi, ottenuti in questi giorni, fanno sperare che anche questo vergognoso capitolo nella storia del lavoro femminile si concluderà presto secondo giustizia. Un o.d.g. di Linda Malnati, (popolare dirigente socialista milanese) auspica testualmente all'unanimità approvazione «che i vantaggi della organizzazione vengono estesi anche alle donne che lavorano a domicilio, che il limite di otto ore, le tariffe in uso nei più moderni stabilimenti vengano sanzionati per tutte le operai in qualunque ambiente lavorativo; che i regolamenti d'igiene siano applicati in modo che le lavoranti a domicilio abbiano un ambiente sano, un esercizio del loro mestiere; che le funzioni delle ispettrici del lavoro siano estese anche alle lavoranti a domicilio». Cinquant'anni dopo, quando ormai le lavoranti a domicilio erano divenute da poche decine di migliaia a circa un milione, si dovette tenere il I. Congresso

Il Congresso intese le condizioni delle impiegate delle Poste, dei telefoni e dei telegrafi, invia le rispettive Amministrazioni a non impedire il matrimonio alle telefoniste e a elevare gli stipendi, secondo le esigenze della vita moderna. Dunque, anche cinquant'anni fa i contratti di lavoro avevano clausole come questa: Non possono essere assunte donne coniugate, salvo che non siano capofamiglia. Le dipendenti nubili che contraggono matrimonio, debbono essere licenziate. Il rapporto di lavoro, al momento della celebrazione che appaiono nel contratto di una delle più note industrie chimiche del Nord. Nel 1956 le deputate dell'UDI presentarono alla Camera un progetto di legge perché queste clausole fossero abolite e ogni più elementare spirito di giustizia venissero abolite dai contratti di lavoro. La legislatura si chiuse però, senza che la maggioranza d.c. abbia trovato giusto discutere e approvare il progetto. I. Congresso fa voti perché una legge riparatrice riconosca allo Stato e soggetta alle medesime norme di licenziamento, il medesimo diritto dell'uomo per l'assegnazione al coniuge o ai figli superstiti della quota di pensione o di indennità che è accordata alla famiglia dell'impiegato. La legge riparatrice auspica cinquant'anni fa è entrata in vigore solo il 1 gennaio di quest'anno. Il principio della reversibilità delle pensioni femminili è stato affermato, anche se per ora esso è limitato nell'applicazione a pochi casi. I. Congresso fa voti affinché sia prontamente portata in discussione la legge Rava sulla Cassa nazionale di Maternità e perché siano estesi gli obblighi e i benefici in essa previsti per le operai dell'industria anche alle lavoratrici dei campi. Nel 1948 Ton. Teresa Noce presentò al Parlamento della Repubblica italiana un famoso progetto legge per la tutela della lavoratrice madre. Il progetto, approvato solo nel 1951 (e reso esecutivo con un regolamento solo nel 1953) estendeva la tutela anche alle bracciantine agricole. Il voto espresso dal I. Congresso della donna italiana è stato esecuto: il progetto fu fuori dalla Camera legislativa ben 531.855 contadine, mezzadrie e colone. Un progetto di legge in loro favore è stato da tempo presentato al Parlamento, ma la presente legislatura si chiude senza averlo esaminato. Un o.d.g. firmato dall'allora Ministro alla Pubblica Istruzione on. Rava affermava «il santo principio che ad equali doveri ed oneri, debbono corrispondere eguali diritti e vantaggi». Oggi, esiste una convenzio-

ne dell'Ufficio Internazionale del lavoro, ratificata, nello scorso 1956, dal Parlamento italiano, ma il principio della parità salariale non è ancora operante nella realtà sociale italiana: il Congresso sciolto lo scorso ottobre a Milano sul tema della parità salariale ha affermato che il divario fra salari femminili e maschili è del 16% circa nell'industria e del 20% e più nell'agricoltura. Questa battaglia, dunque è ancora da vincere. Più di un o.d.g. richiedeva che l'istruzione elementare sia resa obbligatoria per 6 classi - che in ogni centro d'Italia sorgano scuole professionali per le operai, che siano istituite scuole agrarie femminili - che nella nuova scuola femminile secondaria siano aperte sezioni di cultura che schiudano l'adito agli studi universitari. Una inchiesta condotta a Roma da un giornale borghese ha dato i seguenti risultati: su 100 donne (e siamo nella Capitale) 4 sono analfabete; 70 possiedono la sola licenza elementare; 16 la licenza di avviamento o media inferiore, 8 di scuola media superiore (licei, magistrali, istituti tecnici). Secondo i dati dell'ISTAT, rilevati nell'ultimo censimento, in Italia abbiamo ancora 5 milioni e mezzo di analfabeti, mentre il numero delle aule scolastiche è del 42% inferiore a reale fabbisogno. In quanto alle università, ebbero noi donne vi abbiamo libero adito, almeno secondo il dettato costituzionale: in realtà

nell'anno accademico 1954-55 (che è l'ultimo del quale si abbiano i dati) su 212 mila studenti universitari solo 55 mila erano donne. Dalle rivendicazioni di allora, altre se ne sono aggiunte, altre sono venute assumendo una più precisa fisionomia e sono entrate profondamente nella coscienza popolare, non solo femminile, come quella ad esempio, che pur appena abbozzata, tuttavia comparsa tra le tante del Congresso, sul diritto delle donne di casa (vecchie operai e mogli di operai - diceva testualmente la mozione) ad una pensione di vecchiaia. Questa rivendicazione è oggi una delle fondamentali del movimento femminile. Apponata indistintamente da tutte le or-

La testimonianza di Sibilla Aleramo. Una donna, subito tradotta in tutta Europa. L'estere stata invitata a partecipare a quel Congresso, che era il primo della Donna Italiana. Già, l'insurrezione che grande solennità, nientemeno che in Campidoglio. Mi pare che in quegli anni il Sindaco di Roma fosse il grande Nathan. La Presidente del Congresso, nientemeno che la Principessa Letizia di Savoia, dalla vistosa femminilità. E c'erano le prime avvocatess, le prime medichesse, e quelle associate per chiedere il diritto al voto, e qualche dama dal nome vetusto, e qualche ricca borghese. Qualche socialista. La stampa romana mi pare fosse presente in massa, per la novità e curiosità del-

che cos'è la margarina Gradina la natura dona oli preziosi. PALMA, ARACHIDE, SESAMO, COCCO. Nel campo dell'alimentazione un nuovo prodotto ha conquistato la fiducia delle massaie e si è perfettamente accordato con la più esigente e tradizionale buona cucina. Questo prodotto è Gradina, la margarina tutta vegetale. Ma cosa significa tutta vegetale? Significa che è composta esclusivamente di sceltissimi oli vegetali. Molte sono le piante dalle quali si ricavano oli alimentari: noi conosciamo principalmente l'olivo, ma ve ne sono altre che crescono con facilità e abbondanza, nel nostro paese o in climi più caldi. Le più pregiate fra queste sono la palma, il cocco, l'arachide e il sesamo, da cui appunto si ricavano gli oli che compongono Gradina. LA MARGARINA GRADINA TRAE COSÌ DA QUESTE PIANTE I RICCHI OLI VEGETALI DI CUI È COMPOSTA. ELEVATO POTERE ENERGETICO ED ALIMENTARE. 100 gr. di Gradina 800 calorie, 2 uova 150 calorie, 100 gr. di salame 468 calorie, 100 gr. di pollo 195 calorie. FACILMENTE DIGERIBILE - PRONTA ASSIMILAZIONE. I purissimi oli vegetali che compongono Gradina rendono questo prodotto facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli organismi più delicati. per questo gradina è sana e nutriente. Gradina è un prodotto Van Den Bergh, lo Coso Olandese che da oltre 80 anni tiene il primato della produzione della margarina. La Van Den Bergh sarà lieta di rispondere a tutti coloro che vorranno più dettagliate informazioni sui pregi alimentari e dietetici della margarina Gradina; basta scrivere a: Van Den Bergh S.p.A. Piazza Diaz 7, Milano.